

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

*Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

2023/2025



Comune di ALLISTE

Provincia di LECCE

2023/2025

1

INTRODUZIONE

1.0 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.



Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Col D.lgs. 118/2011, modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014 (c.d. "principio di armonizzazione contabile") il Documento Unico di Programmazione (DUP) si è consolidato, per gli enti locali quale strumento fondamentale di programmazione, con la formazione e rappresentazione complessiva della situazione economico – contabile dell'Ente.

Esso rappresenta il presupposto necessario per la redazione di tutti gli altri documenti di programmazione e costituisce il migliore strumento per una governance sistemica dell'attività dell'ente locale.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo e la Sezione Operativa (SeO) con orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente e le scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generici di programmazione del mandato stesso; il quadro di riferimento strategico definito dalla situazione economica dagli obiettivi di finanza pubblica europei e nazionali ed infine le politiche italiane e regionali. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire e il contributo fornito dall'amministrazione pubblica.

La Sezione Strategica è composta da due sottosezioni: l'analisi delle condizioni esterne e l'analisi delle condizioni interne.

Nella prima analisi si analizzano gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, la valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e i parametri economici essenziali ad individuare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

L'analisi interna concerne l'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria, disponibilità e gestione delle risorse umane.

La Sezione Operativa è redatta per il suo contenuto finanziario per competenza per l'intero periodo considerato e per cassa per il primo esercizio e copre l'intero arco temporale del bilancio di previsione. Esso individua per ogni singola missione, i programmi che l'ente vuole realizzare per raggiungere gli obiettivi definiti nella (SeS) e per ciascun programma gli aspetti finanziari della manovra di bilancio.

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e rappresenta il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione e presupposto fondamentale dei procedimenti esecutivi a qualsiasi livello: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato rese all'atto dell'insediamento, come richiesto dall'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Tale sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi, delle aree collegate, emergendo così le azioni e le carenze della responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Con tale documento si aggiorna, all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione, la programmazione strategica ed insieme operativa.

Si costituisce così un importante strumento propedeutico dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, "Specifico", "Misurabile", "Raggiungibile", "Realistico", in un "Tempo stabilito".

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di Governance', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio è sostanziato nel raccordo tra "Piano di Governo" e la classificazione di bilancio, in Missioni e Programmi, sì da avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Con tale documento si intende pertanto aggiornare, previo confronto con le parti interessate, l'attività amministrativa svolta, gli effetti prodotti e le prospettive migliori per realizzare un piano di governo dell'Amministrazione.

Questo DUP rappresenta un aggiornamento evolutivo di quanto programmato e realizzato nel triennio precedente, tenuto debitamente conto della tornata elettorale che nell'ottobre 2021 ha interessato l'Ente scrivente e che ha visto l'insediamento della nuova amministrazione con il relativo nuovo programma di mandato.

E' altresì un documento dinamico, che si perfeziona necessariamente in corso d'opera nei suoi dettagli operativi, anche con i contributi della Comunità.

Il DUP – Documento Unico di Programmazione – si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- *il Documento unico di programmazione (DUP);*
- *lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.*
- *la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.*

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



2

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

1.0 PREMESSA

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia alla fine di febbraio ha innescato una grave crisi umanitaria e fatto riemergere tensioni tra le diverse aree del mondo che negli ultimi trent'anni sembravano essere state, se non del tutto superate, durevolmente ridotte. La guerra ha peggiorato di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase in cui i danni inferti dalla pandemia non sono ancora del tutto riparati. L'incertezza è drasticamente aumentata a livello globale, investe i pilastri sui quali si basa l'assetto economico e finanziario internazionale emerso dalla fine della Guerra fredda: la convivenza pacifica tra le nazioni, l'integrazione dei mercati, la cooperazione multilaterale.

Nei primi mesi dell'anno 2022, come si evince dal report sulle prospettive dell'economia italiana per l'anno 2022-23 pubblicato dall'Istat, lo scenario internazionale ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'esplosione del conflitto Russo- Ucraino ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene del valore; aumento della volatilità sui mercati finanziari; ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Queste criticità, cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie annunciato e in alcuni paesi già implementato a inizio anno, hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023.

Per l'Italia la fase di ripresa del ciclo economico è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale). La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali). Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti.

Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori. All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%). Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra. L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa. L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

La fase di ripresa degli investimenti e il mantenimento della fiducia delle imprese a un livello superiore alla media di lungo periodo si associano, tuttavia, a due elementi di forte criticità legati alla crescita dei prezzi dei beni energetici: il peggioramento del saldo della bilancia commerciale e l'accelerazione dell'inflazione. Nel primo trimestre il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 7 miliardi anche se, considerato al netto dei beni energetici, ha segnato un avanzo di 14,9 miliardi. A maggio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 6,9% su base annua (da +6,0% del mese precedente) trainato sia dai listini dei beni energetici sia da una più ampia diffusione del fenomeno inflattivo.

L'evoluzione di questi fattori nel breve e medio periodo è contraddistinta da un elevato grado di incertezza. Assumendo il proseguimento delle tendenze in atto nei comportamenti di famiglie e imprese, nel 2022 il Pil in media segnerebbe un ulteriore miglioramento (+2,8%) trainato dalla domanda interna che, al netto

delle scorte, contribuirebbe positivamente per 3,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,4 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stimato pari a zero in entrambi gli anni. La fase espansiva dell'economia italiana è prevista estendersi anche al 2023, sebbene con una intensità più contenuta: il Pil aumenterebbe dell'1,9%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo. In questo scenario, nel 2023 si registrerebbe un azzeramento del saldo della bilancia commerciale.

Nel corso del 2021 gli scambi con l'estero dell'Italia, analogamente agli altri paesi europei, hanno mostrato un forte recupero dopo il crollo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate complessivamente del 13,4%, un tasso lievemente superiore a quello osservato in media nell'area euro. Anche le importazioni hanno evidenziato un deciso rimbalzo (+14,3%).

Nel primo trimestre sono proseguiti i miglioramenti del mercato del lavoro con un aumento sia delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+1,7% la variazione congiunturale) sia delle ore lavorate (+1,5%). La crescita delle ULA, diffusa tra i settori, è stata trainata dalle costruzioni (+5,0% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dall'industria in senso stretto (+1,5%) e dai servizi (+1,4%). Ad aprile si è manifestata una sostanziale stabilizzazione del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è rimasto invariato rispetto al mese precedente mentre si è registrata una marginale riduzione del tasso di disoccupazione (-0,1 punti percentuali) associata a un aumento del tasso di inattività (+0,1 punti percentuali). Le prospettive sull'occupazione evidenziano primi segnali di rallentamento. Nel primo trimestre il tasso di posti vacanti ha segnato una prima flessione nei servizi mentre è rimasto sui livelli massimi del periodo nell'industria.

1.1 L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia l'espansione del prodotto nel 2021, pari al 6,6 per cento, ha decisamente superato le attese, riflettendo soprattutto la forza degli investimenti e il recupero delle esportazioni. Sebbene il deficit energetico sia raddoppiato, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è rimasto largamente positivo, contribuendo così a rafforzare la posizione creditoria verso l'estero. L'ampio differenziale tra la crescita nominale del PIL e l'onere medio del debito ha determinato risultati positivi per i conti pubblici; dopo il significativo incremento del 2020, il rapporto tra il debito e il prodotto è diminuito di oltre 4 punti percentuali, a meno del 151 per cento, mentre un anno fa, quando ci si attendeva un disavanzo ben più elevato, se ne prevedeva un aumento verso il 160 per cento.

L'economia italiana è, con quella tedesca, tra le più colpite dall'aumento del prezzo del gas, per la quota elevata di importazioni dalla Russia e per la rilevanza dell'industria manifatturiera, che ne fa ampio uso. In gennaio ci attendevamo che il prodotto tornasse sul livello precedente lo scoppio della pandemia intorno alla metà di quest'anno e prefiguravamo una solida espansione, superiore in media al 3 per cento, nel biennio 2022-23. La guerra ha radicalmente accentuato l'incertezza su queste prospettive. L'attività produttiva si è indebolita nel primo trimestre, risentendo anche della ripresa dei contagi; dovrebbe rafforzarsi moderatamente in quello in corso. In aprile valutavamo che il prolungamento del conflitto in Ucraina avrebbe potuto comportare circa due punti percentuali in meno di crescita, complessivamente, per quest'anno e il prossimo. Le stime più recenti delle maggiori organizzazioni internazionali sono simili. Non si possono però escludere sviluppi più avversi. Se la guerra dovesse sfociare in un'interruzione nelle forniture di gas dalla Russia, il prodotto potrebbe ridursi nella media del biennio. In marzo l'inflazione ha toccato il 6,8 per cento, il massimo dall'inizio degli anni Novanta; è scesa di mezzo punto percentuale in aprile grazie ai recenti provvedimenti su carburanti, energia elettrica e gas. Non si sono finora registrati segnali di trasmissione delle pressioni dai prezzi alle retribuzioni anche per le caratteristiche del modello di contrattazione italiano, disegnato in modo da limitare le ricadute di incrementi dell'inflazione dovuti a shock di natura energetica. Vi hanno contribuito l'ancora incompleto recupero delle ore lavorate e la riduzione dei margini di profitto osservata nel 2021, nonché le misure disposte dal Governo per ridurre l'impatto della crisi energetica sui redditi di famiglie e imprese. L'aumento dei prezzi delle materie prime importate è una tassa ineludibile per il Paese. L'azione pubblica può

ridistribuirne gli effetti tra famiglie, fattori di produzione, generazioni presenti e future; non può annullarne l'impatto d'insieme.

Per quanto riguarda le famiglie, gli interventi calibrati in funzione della loro condizione economica complessiva anziché dei redditi individuali risultano più efficaci nel contrastare le ripercussioni dell'inflazione sulla disuguaglianza. Misure mirate consentono, tra l'altro, di meglio preservare il ruolo dei prezzi come incentivo agli investimenti in fonti rinnovabili e al risparmio energetico.

La ristrutturazione condotta nel decennio precedente la pandemia ha permesso alle imprese italiane di affrontare la crisi in condizioni di bilancio relativamente solide. Un recupero di competitività è in atto da tempo. Il sistema finanziario, anch'esso rafforzatosi, è in grado di offrire un adeguato sostegno al settore produttivo. La ritrovata fiducia nelle prospettive economiche del Paese ha favorito il ritorno alla crescita degli investimenti e la ripresa, su cui oggi pesano le conseguenze della guerra in Ucraina.

I progressi compiuti, per quanto parziali, indicano che l'economia italiana ha la possibilità di superare le debolezze che ne rallentano lo sviluppo, per interrompere il ristagno della produttività, contrastare l'effetto delle tendenze demografiche sull'offerta di lavoro, ridurre il peso del debito pubblico, salito in misura considerevole con la crisi pandemica. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce uno strumento decisivo per affrontare con successo questa sfida. Il Piano, di dimensioni finanziarie importanti, segna una netta discontinuità nella definizione delle politiche economiche. Disegna una strategia articolata di modernizzazione del Paese, che coniuga programmi di riforma e investimenti pubblici con quelli privati, contribuendo a realizzare la transizione digitale e quella ecologica o "verde". Innova profondamente le modalità di attuazione delle misure: individua obiettivi specifici, anche per i programmi gestiti a livello locale; delinea gli interventi necessari a superare gli ostacoli normativi che potrebbero rallentarne la realizzazione; stabilisce traguardi e scadenze sostenuti da un sistema capillare di monitoraggio.

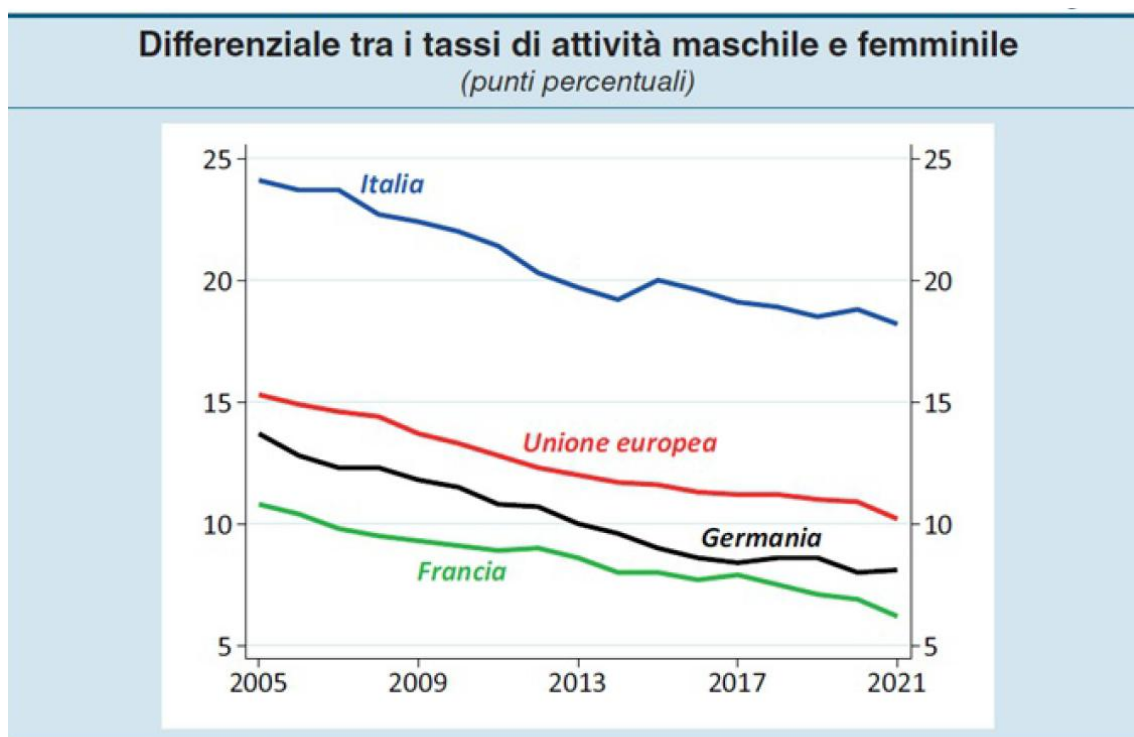
Il PNRR offre, inoltre, la possibilità di colmare in tempi non lunghi parte dei ritardi accumulati nelle infrastrutture materiali e immateriali, di potenziare il sistema della ricerca, di migliorare quello dell'istruzione e di accrescere gli investimenti nelle nuove tecnologie, tutti elementi necessari per favorire un'accelerazione della produttività e il rafforzamento del potenziale di crescita dell'economia.

L'azione volta a migliorare il funzionamento dei servizi pubblici e la regolamentazione dell'attività economica costituisce parte integrante, per molti versi cruciale, del PNRR. Sono previsti interventi normativi in numerosi ambiti e risorse adeguate a sostegno dei processi di digitalizzazione delle amministrazioni, del rafforzamento delle competenze dei dipendenti pubblici, di una più efficace organizzazione degli uffici giudiziari. Le misure attuate negli anni passati hanno consentito di ottenere alcuni progressi: si è ampliato notevolmente il ricorso a modalità di accesso digitale ai servizi offerti dallo Stato e dagli enti locali; dal 2015 il numero di procedimenti civili pendenti nei tribunali è diminuito di un quarto. Restano tuttavia elevate la complessità e l'instabilità delle norme, la farraginosità dei procedimenti amministrativi, le carenze nel funzionamento delle amministrazioni pubbliche e della giustizia. Sono fattori che ancora oggi riducono la disponibilità a investire nel nostro paese, e nel Mezzogiorno in particolare, con iniziative imprenditoriali di grande dimensione.

La definizione dei provvedimenti legislativi e regolamentari inclusi nel Piano richiede un impegno notevole per assicurare il rispetto delle scadenze concordate con la Commissione europea. Tra gli interventi da completare entro il primo semestre di quest'anno assume rilievo la legge delega di riforma del codice dei contratti pubblici. Nei prossimi mesi dovrà essere portato a termine l'iter della legge sulla concorrenza, dando attuazione, nei tempi previsti, alle numerose deleghe in essa contenute.

Anche sul fronte del sistema tributario si sono compiuti passi in avanti: le recenti revisioni della tassazione dei redditi personali hanno corretto evidenti anomalie nell'andamento delle aliquote marginali effettive; il contrasto all'evasione fiscale ha beneficiato dell'introduzione di novità normative e tecnologiche come la fatturazione elettronica. L'inserimento di futuri interventi in una riforma organica, di cui più volte si è richiamata la necessità, consentirebbe di disegnare il sistema in maniera meno distortiva, dargli stabilità, compiere ulteriori progressi nel contrasto all'evasione. Andrà in ogni caso salvaguardata la sostenibilità dei conti pubblici, prevedendo l'integrale copertura delle misure adottate. Limitarsi a intervenire su singoli aspetti della tassazione altererebbe il processo di stratificazione normativa. L'incertezza che deriva dalle frequenti modifiche – talvolta poco coerenti tra loro e nel tempo, e con effetti retroattivi – e dalle discontinuità negli orientamenti interpretativi e giurisprudenziali costituisce un serio ostacolo

all'attività economica. Il superamento dei fattori che frenano la crescita della produttività è reso ancora più necessario dalle prospettive demografiche. Queste comportano una tendenziale riduzione della forza lavoro, che solo in parte potrà essere contrastata da un miglioramento del saldo migratorio e da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro. Le più recenti proiezioni dell'Istat delineano nei prossimi 15 anni una diminuzione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni pari al 13 per cento (circa 5 milioni di persone, di cui la metà nel Mezzogiorno); nella classe di età compresa tra i 24 e i 70 anni, utile a tenere conto dell'aumento prospettico degli anni di istruzione e della vita lavorativa, il calo è di poco inferiore a 3 milioni. Nell'ultimo decennio la mancanza di adeguate occasioni di lavoro ha spinto quasi un milione di italiani, molti dei quali con un'istruzione elevata, a trasferirsi all'estero; per converso sono in calo, e spesso con profili poco qualificati, le persone che dall'estero si stabiliscono in Italia: si avverte la carenza di coerenti politiche di pianificazione dei flussi, di formazione e di integrazione. La partecipazione al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa, in particolare nel Mezzogiorno. Il tasso di attività delle donne, pari al 55 per cento in Italia a fronte di una media europea del 68 per cento, è inferiore di 18 punti percentuali a quello degli uomini, come da grafico seguente:



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

Per ridurre il divario vanno tra l'altro rimossi gli ostacoli che le madri incontrano nel rientrare nel mercato del lavoro dopo la nascita dei figli. I finanziamenti del PNRR per i servizi alla famiglia costituiscono un primo passo in questa direzione. Le possibilità di impiego e le scelte di partecipazione sono strettamente correlate ai livelli di istruzione, da innalzare quantitativamente e qualitativamente a partire dalla scuola secondaria, dove sono ancora alti i tassi di abbandono e insoddisfacenti i risultati dell'apprendimento. Nonostante i progressi compiuti, resta ampio il divario nella quota di laureati rispetto agli altri paesi europei, anche per la componente più giovane della popolazione: nella classe di età tra i 25 e i 34 anni i laureati erano il 28 per cento nel 2021, 13 punti in meno della media europea. Gli interventi e l'uso efficace dei fondi del PNRR destinati alle infrastrutture scolastiche, fisiche e digitali, al rafforzamento dello studio delle materie tecnico-scientifiche, alla selezione e formazione degli insegnanti possono contribuire ad accrescere sia la domanda sia l'offerta di un'istruzione di qualità. Di questa necessitano soprattutto gli studenti provenienti da contesti territoriali e familiari meno favorevoli e i

giovani stranieri, per i quali le rilevazioni sugli apprendimenti continuano a documentare difficoltà spesso drammatiche, notevolmente accentuate durante la pandemia.

L'impiego di tali rilevazioni per la definizione di misure correttive mirate e coerenti è sempre più necessario. Perché si realizzino i risultati sperati è cruciale che la struttura della nostra economia si apra al cambiamento, avvalendosi dei programmi e delle riforme previsti dal PNRR, per innalzare la propensione delle imprese a crescere e a investire nell'innovazione e nella valorizzazione del capitale umano. Di questo vi è particolare bisogno nelle regioni del Mezzogiorno, dove risiede oltre un terzo della popolazione italiana ma si genera poco più di un quarto del prodotto nazionale, e dove il livello medio del PIL per abitante è inferiore del 45 per cento a quello del Centro Nord. Il sempre più ampio divario territoriale nello sviluppo dell'economia riflette, insieme con le diffuse insufficienze dell'azione pubblica, il peso contenuto e i ritardi del settore produttivo privato; vi incide pesantemente il radicamento sul territorio delle organizzazioni criminali che impone costi alle imprese e falsa il funzionamento del mercato e le dinamiche concorrenziali.

Da qui al 2030, secondo le valutazioni ufficiali, oltre agli 80 miliardi previsti dal Piano, il Mezzogiorno potrà contare su ulteriori risorse per circa 120 miliardi, provenienti dai fondi strutturali europei e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Si tratta di stanziamenti ingenti, dal cui impiego è lecito attendersi un effettivo rilancio dell'economia meridionale, tale da contribuire a un innalzamento del potenziale produttivo dell'intero paese. L'elevato debito pubblico espone la nostra economia ad ampi rischi, inclusi quelli connessi con la volatilità dei mercati. In prospettiva, per una sua significativa riduzione saranno necessari ritmi di crescita stabilmente più elevati che in passato. Dovranno inoltre essere conseguiti adeguati avanzi al netto della spesa per interessi, anche per tenere conto dell'aumento atteso degli oneri connessi con l'invecchiamento della popolazione. In questo quadro il ricorso al debito per finanziare nuovi programmi pubblici – tranne per quanto necessario per fare fronte a situazioni di reale emergenza – va evitato.

I principali programmi di investimento sono in fase di avvio e le riforme del PNRR sono da completare. La crisi innescata dalla guerra in Ucraina non comporta la necessità di rivedere le linee strategiche del Piano, accresce semmai l'esigenza di accelerare la transizione verde. Le difficoltà connesse con il rincaro dei beni energetici potranno essere superate, come sta già avvenendo, con specifici stanziamenti. Non si tratta solo di contrastare i cambiamenti climatici nell'ambito di una strategia condivisa a livello globale, ma anche di conseguire una maggiore sicurezza energetica riducendo la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, accrescendo la diversificazione degli approvvigionamenti, innalzando l'efficienza nell'uso di energia e il ricorso a fonti rinnovabili.

(fonte: Pubblicazione Banca d'Italia Relazione Annuale 2021 – del 31 maggio 2022)

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.2.1 Scenario nazionale

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale.

A febbraio del corrente anno, facendo seguito ad una escalation militare, la Russia ha avviato l'invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

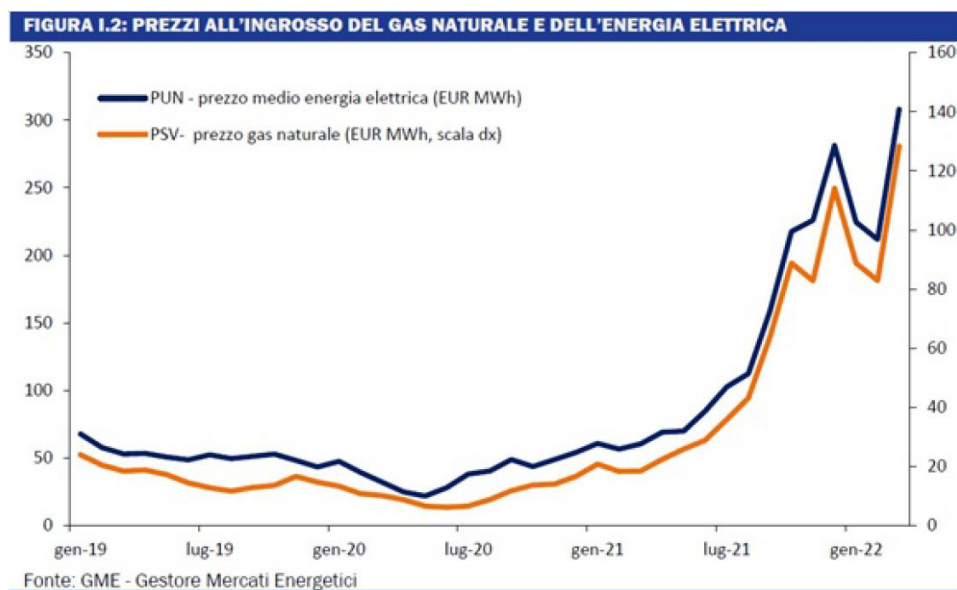
A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno.



Fonte: DEF 2022, Sezione I QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO, figura I.1

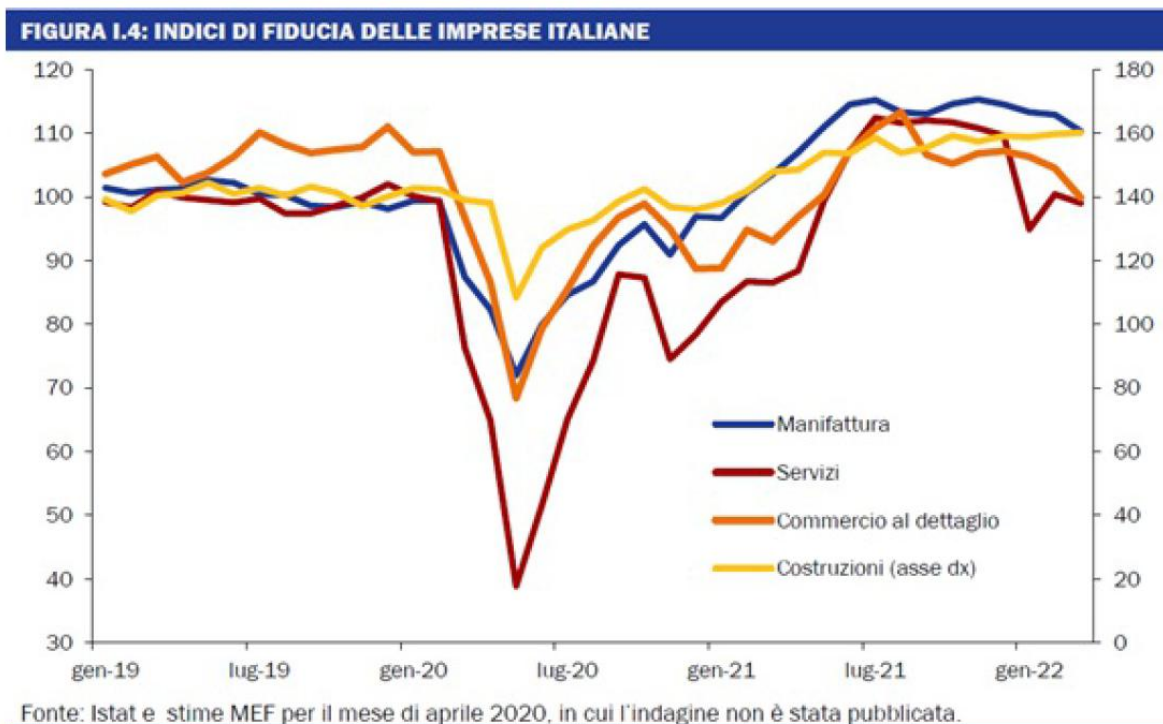
Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022.

A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.



Nonostante l'andamento dei contagi appaia in fase di stabilizzazione, la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive sia tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio, che circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base e, di conseguenza, il Governo abbia deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.



Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre.

Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi). Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA.

Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il

ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Le prospettive per il 2022, che a inizio anno apparivano più moderate rispetto alla NADEF di settembre per il protrarsi dell'elevata inflazione, sono condizionate dal mutato contesto internazionale. L'impatto del rialzo dei prezzi energetici su imprese e famiglie si è aggravato, nonostante gli interventi finanziati con la Legge di bilancio 2022 e successivi provvedimenti del Governo. Conseguentemente, la previsione è basata sulla stima di una riduzione del PIL nel primo trimestre, cui seguirà un recupero a partire dal secondo trimestre. Nel corso dei mesi estivi l'attività tornerebbe a crescere a ritmi sostenuti, ma meno intensi rispetto a quelli registrati nel corso del 2021. Nel 2022, inoltre, un sostegno alla crescita degli investimenti proverrebbe dalla piena attuazione del PNRR. Il livello del PIL è atteso tornare ai livelli pre-pandemici nel terzo trimestre 2022.

Nel complesso del 2022, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 2,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più moderata nel 2023 (al 2,3 per cento), seguita da un aumento dell'1,8 e dell'1,5 per cento, rispettivamente, nel 2024 e 2025. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza e analogamente a quanto avvenuto nella NADEF, il presente documento contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di una temporanea interruzione di fornitura di gas e petrolio dalla Russia.

Nel dettaglio della previsione, il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al

netto delle scorte, che si stima contribuire per 3,2 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa in linea con quella del PIL. L'aumento dei prezzi inciderebbe sul potere d'acquisto delle famiglie e vi sarebbe una riduzione del tasso di risparmio, che si attesterebbe quest'anno intorno ai livelli pre-crisi. Le famiglie, infatti, faranno leva sul risparmio precauzionale e involontario accumulato nel corso della pandemia.

Nell'anno successivo, il recupero dei consumi sarebbe più modesto, in linea con il rallentamento del PIL, per poi registrare un incremento ancora più contenuto nel biennio successivo. Il reddito disponibile reale tornerebbe in territorio positivo già dal 2023, sospinto dal venir meno delle pressioni inflazionistiche. Il tasso di risparmio quindi si attesterebbe su livelli analoghi a quelli del 2019 a fine periodo.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2022-25 proseguirebbe la crescita dell'occupazione, che alla fine del 2022 si attesterebbe sui valori pre-pandemici relativamente al numero sia degli occupati sia delle ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento nella media del 2021, all'8,7 nell'anno in corso per poi attestarsi all'8,0 per cento a fine periodo.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2022

1.2.2 Quadro di riferimento Internazionale e Comunitario

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli pre-crisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione

internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento e dell'1,6 per cento). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB Netherlands Bureau for Economic Analysis olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

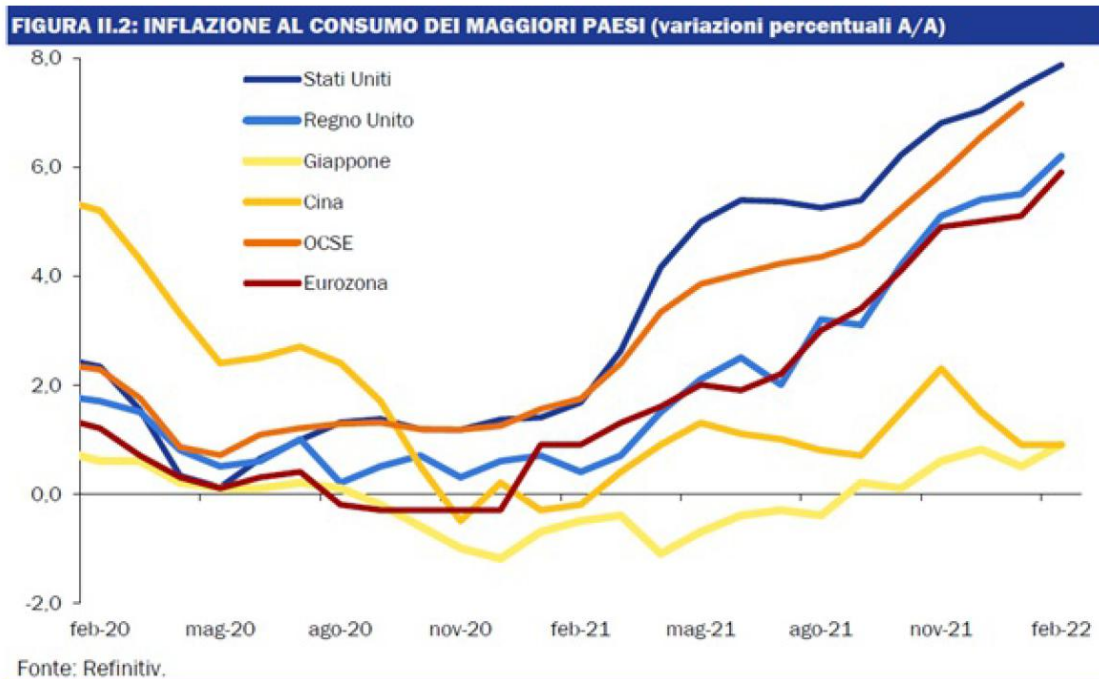
La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari. Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981).

L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio).



Fonte: DEF 2022, Sezione II

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

LO SCENARIO COMUNITARIO

Il coordinamento delle politiche fiscali a livello europeo nel corso degli ultimi due anni ha consentito di affrontare la grave recessione economica innescata dalla pandemia di Covid-19 in modo risoluto creando le condizioni per una ripresa economica sostenibile e duratura.

Tra i primi atti della Commissione Europea vi è stata la decisione di attivare la clausola generale di salvaguardia (CGS) che ha permesso di creare spazi di manovra fiscale per fronteggiare l'emergenza sanitaria e attutire gli effetti delle necessarie misure di contenimento dell'epidemia. Stante la clausola, da marzo 2020 gli Stati Membri sono stati autorizzati ad allontanarsi temporaneamente dal loro percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione di non comprometterne la sostenibilità.

In occasione della predisposizione dei Programmi di Stabilità e Convergenza la Commissione ha chiarito il suo orientamento sulla politica di bilancio per il 2023 ed i principi che guideranno la sorveglianza fiscale per l'anno appena concluso.

Linee guida della Commissione Europea per la politica fiscale 2023

Il 2 marzo 2022 la Commissione Europea ha adottato la sua comunicazione con cui orienta la politica fiscale degli Stati Membri per il 2023 e definisce i criteri che guideranno la valutazione dei Programmi di stabilità e convergenza come previsto dal processo di sorveglianza fiscale europeo. La Commissione ha enunciato cinque principi fondamentali che dovranno ispirare la politica fiscale a livello europeo:

- I. assicurare il coordinamento a livello europeo e realizzare un mix coerente di politiche tale da rispettare le esigenze di sostenibilità e quelle di stabilizzazione;
- II. garantire la sostenibilità del debito pubblico attraverso un aggiustamento di bilancio graduale, attento alla qualità della finanza pubblica ed alla crescita economica;
- III. promuovere gli investimenti e la crescita sostenibile, dando priorità alla transizione verde e digitale - in particolare, l'aggiustamento di bilancio da parte degli Stati ad alto debito non dovrebbe gravare sugli investimenti ma essere piuttosto realizzato limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale;
- IV. promuovere strategie di bilancio coerenti con un approccio di medio termine volto al consolidamento tenendo conto degli impegni di riforma e investimento concordati nel PNRR e dei relativi stanziamenti;
- V. differenziare le strategie di bilancio e tenere conto della dimensione della zona euro.

Le strategie di bilancio nazionali dovranno essere opportunamente differenziate e tener conto di potenziali spillover:

- I. gli Stati membri con un debito pubblico elevato dovranno iniziare una graduale riduzione del debito, realizzando un aggiustamento di bilancio già nel 2023, al netto dei contributi del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e di altre sovvenzioni dall'UE;
- II. gli Stati membri a basso e medio debito pubblico dovranno, invece, rafforzare gli investimenti necessari ad attuare la doppia transizioni verde e digitale, con l'obiettivo di raggiungere un orientamento di politica fiscale neutro a livello aggregato.

La raccomandazione fiscale che la Commissione proporrà agli Stati membri per il 2023 sarà formulata in termini qualitativi. Date le condizioni specifiche di ciascun paese e le difficoltà nella stima del gap tra prodotto effettivo e potenziale e dei saldi strutturali, la Commissione intende riproporre l'approccio adottato lo scorso anno. La Commissione raccomanderà quindi di limitare la crescita della spesa corrente e di assicurare la qualità e la composizione della finanza pubblica. Come previsto dal semestre europeo, gli orientamenti di bilancio degli Stati membri per il 2023 saranno valutati in autunno sulla base dei documenti programmatici di bilancio.

La crisi geopolitica in Ucraina sta mettendo a rischio la sicurezza e la stabilità europee e mondiali, creando anche pesanti dividendi sulla ripresa economica dopo la pandemia. La Commissione si è detta pronta a reagire qualora necessario con misure adeguate, sottolineando che il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio rimane essenziale.

La sospensione formale delle regole fiscali ad opera della Clausola generale di salvaguardia è confermata anche per il 2022. Gli orientamenti per il 2023, a livello aggregato, sono stati forniti avendo come punto di riferimento le previsioni economiche d'inverno. Sulla base di tale scenario la Commissione ritiene opportuno passare da un orientamento di bilancio favorevole tenuto, nel periodo 2020–2022, ad uno sostanzialmente neutrale. A livello dei singoli Stati, la Commissione ha invocato, invece, un graduale consolidamento fiscale già a partire dal 2023 per i paesi caratterizzati da un debito elevato; tuttavia, la Commissione riconosce che un aggiustamento troppo brusco potrebbe avere un impatto negativo sulla crescita economica e, di conseguenza, sulla sostenibilità fiscale. La raccomandazione si traduce dunque nella richiesta di comprimere, mantenendola sotto controllo, la tendenza alla crescita della spesa corrente; al contempo, si invita a continuare lo stimolo degli investimenti pubblici, inclusa la componente finanziata con risorse nazionali.

La Commissione si esprimerà sulla possibile disattivazione della clausola per il 2023 a maggio nel suo pacchetto di primavera del Semestre Europeo sulla base delle previsioni macroeconomiche e fiscali aggiornate, che incorporeranno una più informata valutazione sugli effetti della crisi ucraina.

Il permanere della CGS non sospende il processo di sorveglianza multilaterale del Semestre Europeo. La Commissione si appresta dunque a valutare i Programmi di Stabilità e Convergenza presentati dagli Stati Membri ed in particolare l'andamento a consuntivo della finanza pubblica del 2021. Nella comunicazione di marzo la Commissione ha però ribadito l'inopportunità di assumere decisioni in merito all'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi. Questo perché la pandemia di Covid-19 continua ad avere un impatto macroeconomico e di bilancio eccezionale a cui si aggiunge la delicata situazione geopolitica. Ciò rende estremamente complicata la definizione di un percorso di aggiustamento fiscale.

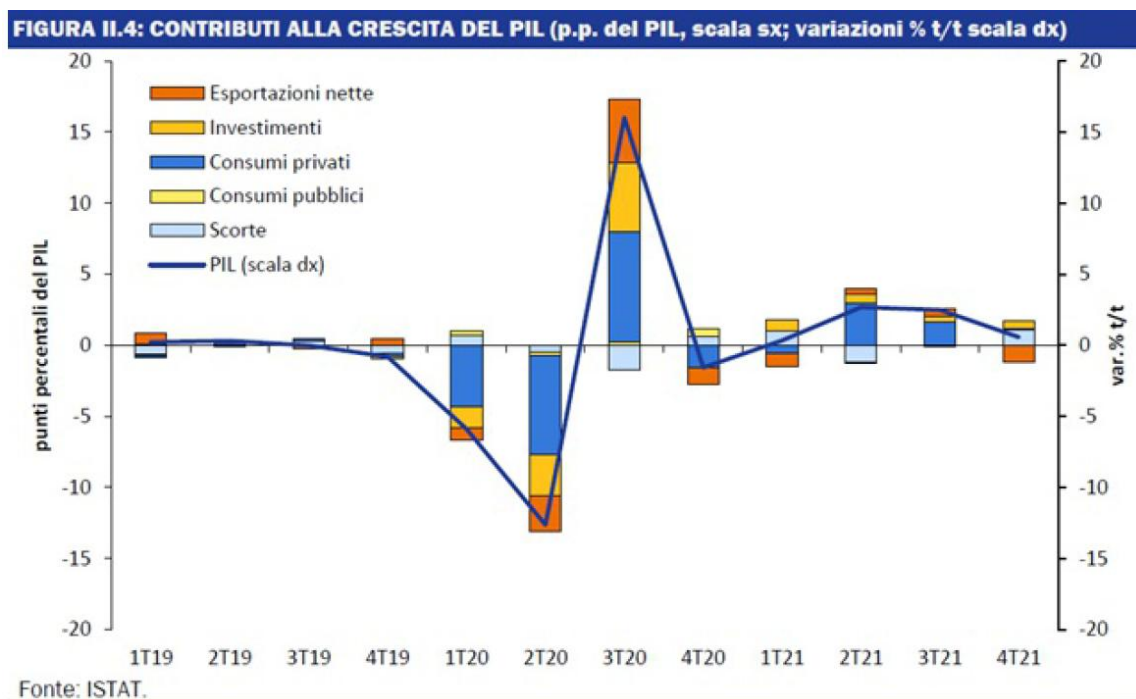
Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2022

1.3 Economia Italiana

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

In un quadro di ripresa, la solo parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.



Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati.

Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021. Secondo l'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021 le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretti a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi. Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019). In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata.

Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni.

Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni.

Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività.

Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento).

Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate procapite è cresciuto del 7,4 per cento.

In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

Con riferimento all'evoluzione dei prezzi, nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate,

nonché al minor ricorso alla CIG. L'inflazione ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020) a causa, soprattutto, della crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, ma anche dei carburanti. La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi.

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. La ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC.

Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto. Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli. Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. Si stima, pertanto, per il 2022 vi possa essere una riduzione del PIL nel primo trimestre, cui seguirà un recupero a partire dal secondo trimestre. Nel corso dei mesi estivi l'attività tornerebbe a crescere a ritmi sostenuti, ma meno intensi rispetto a quelli registrati nel corso del 2021. Inoltre, un sostegno alla crescita degli investimenti dovrebbe provenire dalla piena attuazione del PNRR. Il livello del PIL è atteso tornare ai livelli pre-pandemici nel terzo trimestre.

Nel complesso del 2022, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 2,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più moderata nel 2023 (al 2,3 per cento), seguita da un aumento dell'1,8 e dell'1,5 per cento, rispettivamente, nel 2024 e 2025. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza e analogamente a quanto avvenuto nella NADEF, il presente documento contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di una temporanea interruzione di fornitura di gas e petrolio dalla Russia.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2022

1.4 Obiettivi individuati dalla programmazione Regionale

1.4.1 L'economia delle regioni meridionali

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è svolta nell'annuale Rapporto della SVIMEZ su L'economia e la società del Mezzogiorno pubblicato il 28 novembre 2022. Secondo le previsioni della SVIMEZ, nel 2023 il PIL meridionale si registrerebbe una diminuzione del -0,4% (dopo il +2,9 del 2021), mentre quello del Centro-Nord un aumento del +0,8% (dopo il +4% del 2022), segnando un forte rallentamento. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi invece intorno al +0,5%, dopo il +3,8% del 2021. La Svimez parla di effetti territorialmente asimmetrici dello shock energetico intervenuto in corso d'anno, che hanno penalizzato soprattutto le famiglie e le imprese meridionali. Questi dovrebbero riaprire la forbice di crescita del PIL tra Nord e Sud: il PIL dovrebbe crescere del +3,8% a livello italiano nel 2022, con il Mezzogiorno (+2,9%) distanziato di oltre un punto percentuale dal Centro-Nord (+4,0%).

Previsioni Pil regionali, var. %, val. a prezzi costanti

Territori	2021	2022	2023	2024
Piemonte	7,0	4,1	0,8	2,0
Val d'Aosta	5,2	4,2	1,0	1,0
Lombardia	6,9	4,0	0,8	1,9
Trentino A.A.	5,8	6,1	0,6	1,8
Veneto	7,9	4,4	0,8	1,9
Friuli V.G.	6,4	4,6	0,8	1,9
Liguria	7,9	3,3	1,1	1,6
Emilia Romagna	7,9	4,9	0,8	2,1
Toscana	5,9	3,7	0,7	1,6
Umbria	8,4	2,0	0,6	0,9
Marche	7,8	3,9	1,0	1,4
Lazio	5,3	3,1	0,7	0,8
Abruzzo	5,2	3,8	1,1	1,2
Molise	4,2	1,9	-1,0	0,5
Campania	6,4	3,1	-0,5	0,9
Puglia	6,6	3,2	-0,5	0,9
Basilicata	7,9	2,5	-0,4	0,9
Calabria	5,6	1,8	-0,9	1,0
Sicilia	4,9	2,4	-0,4	0,9
Sardegna	6,6	2,9	-0,2	1,0
Mezzogiorno	5,9	2,9	-0,4	0,9
Centro-Nord	6,8	4,0	0,8	1,7
Italia	6,6	3,8	0,5	1,5

Fonte: 2020 Istat, 2021, SVIMEZ; 2022-2024 Previsioni SVIMEZ, modello NMODS-Regio.

I rincari dei beni energetici e alimentari avrebbero come conseguenza un aumento dell'incidenza delle famiglie in povertà assoluta: questa potrebbe crescere di circa un punto percentuale salendo all'8,6%: + 2,8 punti percentuali nel Mezzogiorno, contro lo 0,3 del Nord e lo 0,4 del Centro.

In valori assoluti si stimano 760 mila nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico (287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione al Sud. Per le imprese industriali il costo annuale della bolletta energetica aumenterebbe di circa 43 miliardi di euro: di questi il 20% circa pari a 8,2 miliardi graverebbe sull'industria del

Mezzogiorno, che tuttavia solo per circa il 10% contribuisce al valore aggiunto nazionale. Sul calo del Pil nel Mezzogiorno influirebbe la contrazione della spesa per consumi delle famiglie.

Nel 2024 la tendenza si dovrebbe invertire a seguito del miglioramento della congiuntura internazionale e la discesa dell'inflazione. Nel 2024, l'aumento stimato del Pil al Centro-nord è del +1,7 e nel Mezzogiorno del +0,9%. I restringimenti nella base produttiva del mezzogiorno, verificatisi a partire dal 2008, non consentirebbero di agganciare opportunamente le fasi espansive del ciclo. Sul fronte delle politiche nazionali, occorre pertanto continuare con le misure contro il caro energia sia per sostenere le famiglie più fragili sia per salvaguardare l'operatività delle imprese. Altrettanto essenziale secondo la Svimez è accelerare sul fronte delle misure di rilancio degli investimenti pubblici e privati dando priorità alla politica industriale attiva per ampliare e ammodernare la base produttiva soprattutto meridionale, condizione imprescindibile per la creazione di buona occupazione. Mettere in sicurezza l'attuazione del PNRR è cruciale: consolidandone la finalità di coesione economica, sociale e territoriale; potenziando le misure di accompagnamento degli Enti territoriali nella realizzazione delle opere; rafforzando il coordinamento del Piano con la politica di coesione europea e nazionale e con la politica ordinaria.

Secondo la Svimez, le misure di sostegno ai redditi familiari hanno contribuito a contenere l'impatto dell'inflazione sui consumi che fanno registrare un incremento simile nelle due ripartizioni (+3,9% al Sud e +4,3% al Centro-Nord). Nel 2023 la spesa in beni dovrebbe contrarsi del 2,2% nel Centro-Nord e di quasi il doppio (- 4,2%) al Sud. Il blocco dei licenziamenti, gli ammortizzatori sociali in deroga, il reddito di emergenza aggiunto al reddito di cittadinanza, hanno contribuito a far fronte a emergenze sociali e occupazionali, soprattutto nel Mezzogiorno. Senza questi interventi le famiglie povere sarebbero state quasi 2,5 milioni, quasi 450 mila in più rispetto al 2020 (poco più di 2 milioni), cui corrispondono oltre un milione di persone in meno in condizione di povertà assoluta, di cui due terzi circa nel Sud. Il reddito di cittadinanza avrebbe invece inciso poco nel favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. In Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, dalla crisi del 2008, si assiste al progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari che ha portato a una forte crescita dei lavoratori a basso reddito (working poor), a rischio povertà. La ripresa occupazionale post pandemica nel Mezzogiorno è stata di bassa qualità, legata all'aumento della precarietà. Il part-time involontario va assunto valori patologici in Italia e specialmente nel Mezzogiorno. L'ampliamento della povertà nel Mezzogiorno coinvolge anche le famiglie con persona di riferimento occupata. Le famiglie con un occupato in povertà in Italia sono 877 mila di cui circa 280 mila nel Sud. La Svimez auspica il coordinamento fra le politiche di sviluppo che al momento offrono un'offerta ampia e diversificata di risorse: quelle della coesione 2014-2020, incluso il REACT-EU, le risorse del ciclo 2021-2027, le dotazioni PNRR e, non ultime, quelle della coesione nazionale (PSC).

E' evidente l'esigenza di coordinamento tra la politica di coesione, comunitaria e nazionale, e il PNRR e la necessità che siano messe a sistema in una visione organica e unitaria le reciproche azioni, che al momento assumono strategie, logiche ed approcci diversi, soprattutto rispetto al territorio. Il nuovo contesto globale offre delle opportunità: la ridefinizione delle catene globali del valore e le transizioni energetica, green e digitale «rimettono in gioco» il Mezzogiorno: occorre puntare sul contributo dell'industria meridionale nelle filiere strategiche italiane ed europee, sull'industria delle energie rinnovabili nel Sud: da hub energetico a polo industriale e ripartire dall'industria da sostenere con nuove politiche per ampliare e ammodernare la base produttiva, senza rassegnarsi al processo di deindustrializzazione e di specializzazione nei servizi a basso valore aggiunto: non c'è sviluppo e «buona occupazione» senza industria e servizi avanzati.

Secondo la SVIMEZ, l'assottigliamento della base produttiva industriale e il terziario avanzato che non decolla L'industria del Mezzogiorno sperimenta un significativo arresto nel processo accumulazione, testimoniato dal crollo dello stock di capitale indotto da un ampio e persistente processo di deindustrializzazione: • nel 2007- 2021, gli investimenti industriali meridionali sono crollati, in termini reali, di quasi il 36% (-11% nel resto del Paese) • con riferimento alla composizione dello stock di capitale meridionale, è trascurabile il peso dei beni ICT e dei prodotti della proprietà intellettuale (brevetti), pari il 5% (10% nel Centro-Nord). La crescita dell'economia meridionale è stata trainata da tre attività di servizio: ristorazione, commercio al dettaglio, servizi alberghieri. Secondo la SVIMEZ, il Mezzogiorno può giocare un ruolo nell'ambito delle catene globali del valore (GVC). Queste consentono alle imprese e alle economie di "eseguire" la parte del processo in cui riescono meglio, utilizzando beni e servizi intermedi provenienti da altrove senza essere costrette a

sviluppare l'insieme delle attività. Si sono affermate condizioni che stanno ridefinendo in termini regionali più che globali l'estensione spaziale delle catene.

Come già avvenuto soprattutto in Asia, anche in Europa si intravede uno spazio per una significativa ristrutturazione delle catene e di reshoring delle attività produttive, dal quale anche le imprese del Mezzogiorno potrebbero derivare vantaggi, a patto che si creino condizioni di contesto che permettano loro di acquisire maggiori capacità di integrazione nelle reti produttive nazionali e internazionali. Le imprese italiane tendono a specializzarsi nelle fasi produttive a valore aggiunto più contenuto e non con una modalità relazionale (progettazione, sviluppo del prodotto) sebbene l'industria italiana presenta un grado di partecipazione alle GVC non dissimile da quello degli altri paesi europei. La quota di imprese partecipanti alle GVC nel Mezzogiorno è in media intorno al 19%, pari a circa la metà di quello osservato per le imprese del Nord (38%). L'industria meridionale in alcune filiere strategiche nazionali ha un ruolo strategico: il Mezzogiorno risulta già specializzato in alcuni tra i più importanti settori ad alta tecnologia: Abruzzo e Sicilia nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici, Abruzzo nella fabbricazione di autoveicoli e, in misura maggiore, Campania e Puglia nella fabbricazione di mezzi per il trasporto ferroviario e aereo. Sono queste le produzioni strategiche e ad alto valore aggiunto da cui partire per intercettare le opportunità di crescita delle transizioni future.

I settori ad alta tecnologia sono drivers cruciali per cogliere le opportunità trasformative del processo tecnologico e della transizione sostenibile:

- veicolano processi di innovazione
- supportano la rete produttiva locale e nazionale alimentano processi di upgrading e internazionalizzazione attraggono investimenti esterni all'area
- favoriscono la complementarità e l'interscambio tra istituzioni, ambiente e società civile.

La SVIMEZ rileva che le rinnovabili al Sud sono decisive per la produzione di energia elettrica nel Paese (eolico 96,4%; solare 41%). Gli investimenti nelle rinnovabili consentono di ridurre la dipendenza energetica nazionale e i costi energetici delle imprese, nonché di raggiungere obiettivi di decarbonizzazione al 2030 del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC).

L'industria delle rinnovabili può dare un grosso contributo all'economia del Mezzogiorno. La filiera delle rinnovabili-imprese ad alto valore tecnologico e maggiore dimensione- si sviluppa principalmente nel Nord (circa 80%) mentre la Puglia (3,3%) è la prima regione del Mezzogiorno. Pertanto, per sostenere lo sviluppo di nuove filiere nel Sud e agganciare la domanda energetica europea occorrono investimenti di filiera in quanto il Sud non può essere esclusivamente luogo di installazione di impianti, ma anche sede di innovazione e produzione manifatturiera e investimenti nelle reti per rendere il Mezzogiorno ponte nel Mediterraneo tra la produzione nel Nord Africa e l'Europa.

1.4.2 Il quadro economico regionale

La Puglia conta all'1.1.2022, 3.912.166 residenti (3.933.777 all'1.1.2021). Il Pil pro capite della Puglia nel 2020 ammonta a 17.861 euro, a fronte dei 18.290 euro del Mezzogiorno e 27.820 euro dell'Italia. L'economia pugliese, prima dell'irrompere della crisi pandemica, mostrava tassi di crescita positivi dell'attività economica con incrementi del Pil poco al di sotto del punto percentuale ma costanti. Superata la crisi pandemica, tutti i settori di attività economica hanno registrato miglioramenti.

L'irrompere sul panorama internazionale del conflitto russo-ucraino ha comportato una revisione delle stime di crescita, sebbene segnali di raffreddamento della ripresa si erano già manifestati per la tensioni inflazionistiche sul mercato dei prodotti energetici e nelle catene di approvvigionamento di materie prime. Il Pil della Puglia ammonta a 64,7 miliardi di euro nel 2020. Rappresenta il 22,2% del Pil dell'intero Mezzogiorno e il 4,3% del Pil del Mezzogiorno. Il Pil valore aggiunto pugliese per il 77% pari al oltre 50 miliardi di euro correnti è imputabile ai servizi; per il circa il 19% pari ad oltre 18 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 4% pari a 2,6 miliardi all'agricoltura. Non sono disponibili al momento stime ufficiali di contabilità economica relativi al 2021: tuttavia la crescita del Pil pugliese è stimata in +6,6% rispetto all'anno precedente, pressoché in linea con il dato nazionale e al di sopra del dato relativo al Mezzogiorno del +5,9%.

I prospetti che seguono sintetizzano lo stato dell'economia pugliese a confronto con quelle di Mezzogiorno e Italia prima della crisi, durante il 2020, anno in cui si è manifestata in maniera pesante l'effetto della pandemia, durante il 2021 in cui si manifesta la ripresa (sono riportati i dati di crescita stimati) ed infine le previsioni per il 2022, che mostrano il pieno recupero della perdita registrata nel 2020 in tutti i territori. Per il 2022 la crescita del Pil pugliese è stimata nel +2,9% a fronte del +3% del Mezzogiorno e del +3,4% dell'Italia.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro). Anni 2018-2020

Territorio	2018	2019	2020
Puglia	18.818	19.112	17.861
Mezzogiorno	19.224	19.566	18.290
Italia	29.584	30.051	27.820

Pil di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	70.761	71.937	73.291	75.051	75.769	70.433
Mezzogiorno	375.395	379.053	387.004	391.766	396.373	367.231
Italia	1.655.355	1.695.787	1.736.593	1.771.391	1.794.935	1.653.577

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	65.024	66.125	67.084	68.534	69.159	64.691
Mezzogiorno	340.215	343.421	349.841	354.094	357.935	333.843
Italia	1.488.049	1.522.754	1.557.796	1.589.576	1.609.655	1.493.117

Fonte: ISTAT

Pil della Puglia in percentuale del corrispondente valore del Mezzogiorno e Italia (dati %)

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mezzogiorno	22,7%	22,4%	22,3%	22,1%	22,1%	22,2%
Italia	4,3%	4,2%	4,2%	4,2%	4,2%	4,3%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Valore aggiunto in Puglia per branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2020.

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Mil. di €	%	Mil. di €	%	Mil. di €	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.608	4,0	12.764	3,8	32.858	2,2
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	12.062	18,6	57.869	17,3	357.569	23,9
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.487	13,1	41.579	12,5	291.455	19,5
costruzioni	3.575	5,5	16.291	4,9	66.114	4,4
servizi	50.020	77,3	263.210	78,8	1.102.690	73,9
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.044	23,3	79.106	23,7	358.619	24,0
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	16.875	26,1	85.760	25,7	427.516	28,6
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.102	28,0	98.344	29,5	316.554	21,2
totale attività economiche	64.691	100	333.843	100	1.493.117	100

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Variazioni percentuali del Pil in termini reali. Anni 2015-2022

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*	2022*	Media 2015-2019
Puglia	+1,1	+0,7	+0,7	+1,0	-0,1	-8,3	+6,6	+2,9	+0,7
Mezzogiorno	+1,4	+0,2	+0,8	+0,1	+0,3	-8,6	+5,9	+3,0	+0,5
Italia	+0,8	+1,3	+1,7	+0,9	+0,4	-8,9	+6,7	+3,4	+1,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

* Stime Prometeia

1.4.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese, pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Il mercato del lavoro Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2022 è pari al 10,9%, in calo di -2,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2021 pari al 13,7% e al di sotto del dato del Mezzogiorno pari al 14,2%. Il dato pugliese riferito all'intero 2021 è stato pari al 14,8%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2022 si attesta all'8,1% (-1,7% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2021).

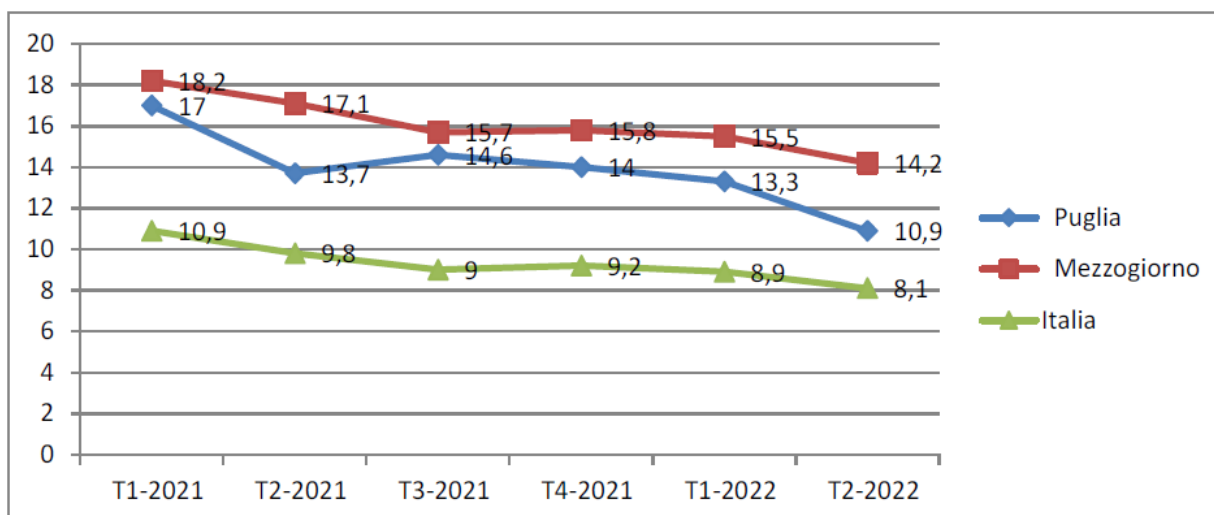
Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-nord e il Mezzogiorno, che presenta tassi di disoccupazione molto più elevati delle aree settentrionali. Esaminando la dinamica temporale trimestrale, dal II trimestre 2021 al II trimestre 2022 si è assistito ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori considerati. La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori molto più favorevoli rispetto a quella del Mezzogiorno.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2021 al II trim. 2022

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022	Diff. T2
Nord	6,1	7	6,1	5,5	5,8	5,8	5,1	-1,0
Nord-ovest	6,6	7,7	6,8	5,9	6,1	6,3	5,7	-1,1
Nord-est	5,4	6	5,3	4,9	5,5	5,2	4,3	-1,0
Centro	8,8	10,1	8,5	8,2	8,4	7,4	7,1	-1,4
Mezzogiorno	16,7	18,2	17,1	15,7	15,8	15,5	14,2	-2,9
Puglia	14,8	17	13,7	14,6	14	13,3	10,9	-2,8
Italia	9,7	10,9	9,8	9	9,2	8,9	8,1	-1,7

Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione dal I trim. 2021 al II trim. 2022 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2022, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2021, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +9,4% (+17,2% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del +5,1% (+12,7% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +11,2% (+21,4% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del +7,6% (+16,8% a livello nazionale). Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di giugno 2022, in Puglia, le ore autorizzate di CIG sono state 960.863 (-94,6% rispetto a giugno 2021), di cui 683.714 ore di CIG ordinaria (-95,5%), 275.319 ore di CIG straordinaria (-20,77%) e 1.830 ore di CIG in deroga (-99,9%).

Nei fondi di solidarietà le ore sono state 767.016 (-87,7%). Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese nei mesi di ottobre-novembre 2022, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti.

In Puglia, nel periodo indicato, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 26.110 entrate complessive nel mese di ottobre 2022 e tra giugno e agosto 63.550 entrate. Nel 21% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% saranno a

termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 71% nel settore dei servizi e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 19% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (22%). In 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 31% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 17% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 37% delle entrate complessive previste per una quota pari al 75% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale. Le esportazioni Circa le esportazioni, nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2018 al 2021 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Puglia chiude il 2021 con una variazione positiva pari a +4,9%, rispetto al 2020, con un valore delle esportazioni pari a 8.606 milioni di euro (8.206 milioni di euro nel 2020). Il Mezzogiorno fa registrare un incremento del +16,5% (-12,4% nel periodo fra il 2020 e 2019), l'intero Paese un'evidenza un incremento del +19,8 nel 2021. La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,7% nel 2021 (1,9% nel 2020); invece sul totale del Mezzogiorno è del 16,9% nel 2021 (18,8% nel 2020).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2018-2021 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	19 risp 18	20 risp 19	21 risp 20
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	8.117	8.962	8.206	8.606	-	-	-	-	+10,4	-8,4	+4,9
Mezzogiorno	49.742	49.856	43.674	50.896	16,3	18,0	18,8	16,9	+0,2	-12,4	+16,5
Italia	465.325	475.900	432.447	509.377	1,7	1,9	1,9	1,7	+2,3	-9,1	+17,8

Fonte: ISTAT.

La tabella successiva riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2022. In Puglia la variazione calcolata sui flussi di esportazioni è pari al +24,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, inferiore all'analogo dato del Mezzogiorno pari a +32,4%, ma superiore al dato nazionale di +22,5%.

Il peso ovvero la quota delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale è pari all'1,7%. Gli incrementi maggiori si registrano per i prodotti petroliferi raffinati (+113%), gli apparecchi elettrici (+78,2%), il legno e i prodotti in legno (+61,8%), i metalli di base (+61,2%), i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+54%), i prodotti dell'agricoltura (+49,7%), gli articoli di abbigliamento (+47%). In termini di quote sul totale nazionale, i valori più elevati spettano ai prodotti dell'agricoltura, i quali rappresentano il 9,2% delle esportazioni nazionali, in aumento rispetto alla quota registrata nel 2021 del +2,6%. Seguono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con il 6% sul totale delle esportazioni nazionali, i quali perdono quasi 5 punti percentuali in termini di quota nazionale; quindi i mobili con il 4% (che guadagnano uno 0,3% in termini di quota nazionale) e i mezzi di trasporti con il 2,8% (-0,3% in termini di quota nazionale).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica, Gennaio-giugno 2022 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2021	2022	<u>2022</u> 2021
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,6	9,2	49,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	10,9	6,0	6,5
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,5	1,5	23,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,2	2,5	33,9
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,4	28,8
13 Prodotti tessili	0,9	0,8	5,3
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,9	1,1	47,0
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,9	25,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	47,7
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,4	61,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	43,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,4	1,5	113,0
CE Sostanze e prodotti chimici	1,8	1,7	23,8
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,9	1,6	16,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	1,8	27,6
22 Articoli in gomma	2,4	2,6	27,2
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,7	29,7
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,9	61,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,7	40,3
CJ Apparecchi elettrici	0,9	1,3	78,2
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,1	-2,0
CL Mezzi di trasporto	3,1	2,8	1,0
291 Autoveicoli	1,6	1,8	16,7
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,6	28,4
310 Mobili	3,8	4,1	26,8
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,6	54,0
Altri prodotti n.c.a.	0,9	0,9	26,7
TOTALE	1,6	1,7	24,7

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione; (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate; (-) Il fenomeno non esiste; (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2022 (tab. 30), i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 433 milioni di euro; seguono i medicinale e preparati farmaceutici per 351 milioni di euro; quindi i prodotti di coltura agricole per oltre 308 milioni di euro; i prodotti chimici per 271 milioni di euro; i mobili per oltre 256 milioni di euro.

Principali prodotti esportati in Puglia Gen - Giugno (migliaia di euro)

Prodotti	2019	2020	2021	Gen. Giu.	
				2021	2022
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.009.272	1.034.437	654.927	404.626	432.963
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	867.172	684.421	633.028	305.122	351.004
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	207.605	235.259	271.090	181.728	308.441
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plast. e gomma	323.861	269.414	406.557	210.265	271.240
310 - Mobili	339.191	293.830	426.570	201.989	256.143
241 - Prodotti della siderurgia	461.317	200.312	325.485	114.642	223.450
291 - Autoveicoli	303.427	254.970	395.688	186.250	217.352
281 - Macchine di impiego generale	501.466	476.066	417.622	251.260	208.125
152 - Calzature	341.693	294.991	327.999	160.455	201.812
289 - Altre macchine per impieghi speciali	283.703	242.918	337.878	158.147	176.828

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

I trasporti

Secondo i dati di fonte Assaeroporti a settembre 2022 il traffico degli aeroporti in Puglia, è il seguente:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 672.512 (+39,6% rispetto a settembre 2021);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 347.704 (+23,6%). Nel periodo gennaio-settembre 2022: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 4.771.684 (+130,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 2.431.451 (+96,5%).

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale rilascia dati sui movimenti nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli riferiti al periodo temporale gen-giu 2021 e 2022. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +21%; l'unica flessione è quella del porto di Barletta in cui diminuiscono del -9,1% (tab. 31).

Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi - gen-giu 2021 e 2022

Porti	Tonn. 2021	Tonn. 2022	Var %
Bari	3.412.555	3.604.883	+5,6%
Brindisi	3.470.874	4.895.911	+41,1%
Manfredonia	282.005	305.571	+8,4%
Barletta	325.087	295.449	-9,1%
Monopoli	265.371	282.131	+6,3%
totale	7.755.892	9.383.945	+21%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Le TEU aumentano complessivamente del +2,3%, mentre nel solo porto di Bari l'aumento è del +1,2% (da 34.984 a 35.414).

Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia nel periodo considerato cresce del +62,1%; il porto di Bari registra un incremento del 74,2%, (tab. 32).

Numero di passeggeri locali e traghetti - gen-giu 21 e 22

Var %	Passeggeri 2021	Passeggeri 2022	Var. %
Bari	213.479	371.872	+74,2%
Brindisi	97.783	131.803	+34,8%
Totale	311.262	504.446	+62,1%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, per quanto attiene il totale movimento delle merci, comunica che nel primo semestre 2022 si registra una flessione del -9,5% passando da 8.514.710 a 7.702.084 tonnellate; le TEU aumentano del +448,8% (da 3.883 a 21.308); mentre i passeggeri (interamente riferiti a crocieristi) aumentano del +121% (da 14.430 a 31.894).

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2022, l'estate 2022 ha fatto registrare in Puglia più di 10 milioni di presenze e più di 2 milioni di arrivi. La crescita dell'attrattività pugliese è testimoniata dagli incrementi che si sono registrati nei tre mesi estivi, sia rispetto al 2021, sia rispetto al 2019. Da giugno ad agosto 2022 si registrano 2.181.102 arrivi e 10.221.699 pernottamenti con una variazione del +4,2% e del +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, un risultato trainato dalla ripresa del turismo internazionale.

Il movimento turistico dall'estero nei tre mesi estivi è aumentato del +13% per gli arrivi rispetto all'estate pre pandemia a fronte di una crescita più contenuta (+2%) del turismo nazionale. Il mese di luglio è stato particolarmente positivo con un incremento del +16% degli arrivi e del +5,5% delle presenze; a giugno il trend è del +2,2% per gli arrivi e del +6,4% per le presenze.

Agosto conferma le presenze del pre-pandemia, anche per questo mese si registra un importante incremento della componente straniera che supera sia per gli arrivi che per le presenze il dato del 2019. Il tasso d'internazionalizzazione nell'estate 2022: la quota di stranieri sul totale dei viaggiatori raggiunge il 25% per gli arrivi e 21% per le presenze, superando anche se di poco i livelli pre pandemia.

Nel 2022, rispetto al 2021, gli arrivi e i pernottamenti sono cresciuti rispettivamente del +9% e del +5%. Incremento trainato dalla componente straniera che ha superato di 80 punti percentuali gli arrivi e i pernottamenti dell'anno precedente.

Le imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia, nel III trimestre 2022 il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.182, contro 2.831 cessazioni (+1.351 imprese) con un tasso di crescita, pari allo 0,35% a fronte del +0,43% del 2021.

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nel semestre gennaio-giugno 2022. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, il numero di partite IVA nel I semestre 2022 sono 19.318 (-5,24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Cerved pubblica uno studio su fallimenti, procedure e chiusure d'impresa: in esso si evidenzia come nel primo trimestre 2022 le chiusure d'impresa continuano a far registrare ribassi su base annua.

In particolare i fallimenti si riducono del -21,6% rispetto al primo quadrimestre 2021, le procedure non fallimentari del - 53,5%, mentre per le liquidazioni (13.553) si osserva un calo più contenuto del -2,6%. L'andamento delle chiusure d'impresa invece non si è mai stabilizzato in seguito alla diffusione della pandemia: i tassi di variazione di tutte le chiusure infatti sono sempre negativi allontanandosi dai livelli osservati prima della pandemia. La Puglia fa registrare un -29,2% per i fallimenti ed un -12,6% per le liquidazioni volontarie rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale" pubblicato a novembre 2022.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'attività economica in Puglia ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (5,4 e 5,7 per cento rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia), in lieve rallentamento rispetto all'intero 2021 (6,0 per cento); nel periodo in esame l'indicatore si sarebbe collocato su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019.

Sulla base di informazioni più aggiornate nel terzo trimestre la crescita avrebbe ulteriormente decelerato, soprattutto a causa dell'incremento dell'inflazione e dei costi di produzione.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Secondo le imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento, manifestatesi attraverso aumenti nei costi di produzione e ritardi o indisponibilità nelle forniture.

Le aspettative risentono però dell'acuirsi nei mesi estivi dei rincari dell'energia e prospettano un rallentamento delle vendite nel prossimo semestre e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni.

Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019. Le imprese prevedono un aumento della redditività per l'anno in corso, nonostante i rialzi dei costi di produzione.

L'incremento dell'operatività si è accompagnato a un aumento del fabbisogno finanziario soprattutto per il sostegno del capitale circolante, soddisfatto con il ricorso alla liquidità disponibile e al finanziamento bancario. Nel primo semestre dell'anno l'aumento della domanda di credito delle imprese ha favorito l'ulteriore crescita dei prestiti bancari, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle del manifatturiero. L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro.

Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel complesso il credito bancario ha continuato a crescere nel primo semestre dell'anno trainato dall'aumento della domanda di imprese e famiglie, nonostante il rialzo dei tassi di interesse a medio-lungo termine. L'aumento è proseguito anche nei mesi estivi.

Le banche prevedono tuttavia un rallentamento dell'erogazione di credito alle imprese nella parte finale del 2022 per effetto di un indebolimento della domanda e di una maggiore selettività nella valutazione delle richieste di finanziamento; la crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere invariata. Il positivo andamento congiunturale si è associato nel primo semestre del 2022 a un lieve ulteriore miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito.

I depositi bancari hanno rallentato, anche per effetto del maggior utilizzo da parte delle imprese della liquidità disponibile per il sostegno dell'operatività corrente.

1.7 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale.

A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti al 2020. I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natalità delle imprese a livello regionale.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali. Circa le prospettive economiche attese per i prossimi anni, man mano che l'impatto della crisi pandemica è stato contenuto grazie alle campagne vaccinali queste erano andate fortemente migliorando. L'impatto del conflitto russo-ucraino e le tensioni inflazionistiche già in atto hanno poi ridimensionato le prospettive di crescita, che sono state riviste (al rialzo per il 2022 e al ribasso per il 2023) rispetto alle previsioni dei mesi scorsi. La tabella seguente riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2021, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), desunti dagli Scenari per le economie locali pubblicate nel mese di ottobre 2022 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.

L'ipotesi alla base dello scenario è che non ci sarà un'escalation del conflitto su scala globale, ma le tensioni con la Russia perdureranno e così anche l'effetto delle sanzioni, portando l'economia russa alla recessione e riflettendosi sulle aree caratterizzate da legami commerciali più stretti con il paese. Nel 2022 in Puglia si prevede il +2,9% del Pil (contro il +6,6% del 2021), a fronte del +3,4% italiano e del +3% del Mezzogiorno. Nel 2023, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita pressoché invariata (+0,1%)

come per l'intero Paese; mentre il dato del Mezzogiorno sarebbe leggermente negativo (-0,1%). Le esportazioni pugliesi nel 2022 crescerebbero del +10,1% a fronte del +13% del Mezzogiorno e del +7,5% del dato italiano. Nel 2023 la crescita si attesterebbe al +1,4 per Puglia, +1,8 per il Mezzogiorno e +1,8% per l'Italia. Si prevede una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 14,5% del 2021, al 11,9% del 2022 e 12,2 del 2023, sino al 12,3% del 2024 e 12,2% del 2025.

Il tasso di disoccupazione pugliese rimane molto al di sopra della media nazionale. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2022 pari al +4,5% è migliore rispetto al dato di Mezzogiorno (+3,8%) e Italia (+3,7%).

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2021-2024

Territorio	2021	2022	2023	2024	2025
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	6,6	2,9	0,1	0,9	1,4
Mezzogiorno	5,9	3,0	-0,1	0,9	1,3
Italia	6,7	3,4	0,1	107	1,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,1	10,1	1,4	2,0	2,9
Mezzogiorno	11,0	13,0	0,9	1,6	2,5
Italia	12,2	7,5	1,8	2,3	3,1
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	17,8	9,5	-0,7	0,6	1,7
Mezzogiorno	16,4	9,1	-1,0	0,5	1,4
Italia	16,5	9,3	-0,3	1,2	1,9
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	4,3	5,4	0,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	4,9	4,8	0,0	1,1	1,3
Italia	5,3	5,4	0,3	1,3	1,6
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	2,4	0,4	-1,0	0,4	1,0
Mezzogiorno	2,2	0,3	-1,1	0,4	1,0
Italia	1,9	0,5	-0,9	0,6	1,1
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	8,3	5,0	0,0	0,8	0,9
Mezzogiorno	8	4,7	-0,1	0,8	0,9
Italia	7,6	4,6	0,1	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	14,5	11,9	12,2	12,3	12,2
Mezzogiorno	16,4	14,3	14,7	15,0	15,0
Italia	9,5	8,2	8,4	8,3	8,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2022.

1.5 Scenario Locale (Comune di Alliste)

1.5.1 Cenni storici

La presenza umana nel territorio allistino risale al Paleolitico inferiore: nelle "Grotticelle del Ninfeo" si sono rinvenute tracce di frequentazione, con un centinaio di manufatti litici di facies epigravettiana, comprendenti lame, punte bulini e raschiatoi. La località "Ninfeo" (zona comprendente l'area da Masseria Canne all'omonima Masseria Ninfeo) venne frequentata ancora nel Mesolitico (strumenti denticolati) e nel Neolitico (frammenti ceramici).

Al II millennio a.C. risale il "menhir di Terenzano" e le specchie di "Sciuppano" e "dell'Alto". Dalla demolizione della "specchia dell'Alto", negli anni sessanta, emersero frammenti ceramici databili dall'età del bronzo all'epoca tardo-imperiale romana e connessi probabilmente al culto di qualche divinità della natura. Nei pressi, intorno all'anno 1000 venne costruita dai monaci basiliani una piccola chiesa rupestre, che testimonia la continuità del culto, poi divenuta l'abbazia minore della "Madonna dell'Alto".

Il territorio passò nel II secolo a.C. sotto la dominazione romana: la frequentazione è attestata dai ritrovamenti di ceramica domestica e monete disseminate nei campi: la zona, probabilmente paludosa era incolta e destinata al pascolo e alla caccia. Nella frazione di Feline venne impiantata una fornace, attiva fino al I secolo a.C., intorno al quale si sviluppò probabilmente un piccolo nucleo abitato (il toponimo di "Feline" deriverebbe dal termine latino *figlinae*, ossia laboratori artigianali per la produzione della ceramica).

Secondo la tradizione orale, Alliste deve la sua origine ad un gruppo di profughi che, fuggiti da Feline, incendiata dai Saraceni, fondarono un nuovo paese, a cui diedero il nome di Alliste, in ricordo delle ali con cui un angelo li avrebbe avvolti durante la fuga rendendoli invisibili ai nemici. Alla base della leggenda vi sono alcuni elementi reali: le incursioni saracene, frequenti nella zona tra il IX e il X secolo, il culto dell'angelo (un cherubino o san Michele Arcangelo) e la posteriorità di Alliste rispetto a Feline. L'originale forma dialettale di Alliste, *Ca'iste*, deriva dal greco *Καλλίστη* traslitterato *Kallistē*, cioè "Bellissima"[10], tesi peraltro corroborata dall'origine greca del borgo. Altri studi ricondurrebbero al toponimo *kal* (variante: *gal*) equivalente a: 1) luoghi abitati, recintati o, comunque, adibiti a custodia umana, di animali o di altri beni; 2) pietra, zona pietrosa, radice pre-indoeuropea. Tale tesi è supportata da una certa diffusione nel Salento del suddetto toponimo: per estensione il termine si riferirebbe anche ad anfratto, luogo riparato, come, ad esempio per Galignano o Calimera.

La prima citazione del toponimo risale al 14 settembre del 1275, quando il casale di Alliste fu confermato dal re Carlo I d'Angiò al barone Guglielmo Pisanello, che l'aveva ereditato insieme ai feudi di Racale e Feline, dal padre Boemondo. La creazione del casale si colloca nell'ambito delle opere di bonifica e colonizzazione delle terre incolte sotto il dominio normanno: i baroni Bonsecolo si avvalsero probabilmente della collaborazione dei monaci dell'abbazia della Madonna dell'Alto e di coloni greci già insediati nel Salento.



Menhir di Terenzano

Fin oltre la fine del Basso Medioevo Alliste era stata abitata da una compatta comunità greca. La prima sede parrocchiale ad Alliste era dedicata a san Sergio e nel suo altare si conservava ancora nel 1618 un'iscrizione greca. Altri santi di origine bizantina erano i titolari di altre chiese censite nella visita pastorale del 1452.

Monumenti e luoghi d'interesse

- Chiesa di San Quintino, sorta fuori del paese nel 1455 e radicalmente rimaneggiata nel 1863. Dal 1875 è la chiesa parrocchiale del paese.
- Chiesa di San Giuseppe: sita all'interno della mura della "Terra", menzionata per la prima volta nel 1452 e chiesa parrocchiale fino al 1875. Conserva una Madonna del Santissimo Rosario circondata da 15 ovali con i Misteri del Rosario, eseguiti alla metà del XVII secolo da Giovanni Andrea Coppola (1597-1659) come ex voto del committente, Diego de Tommasi, un San Sabino del 1696 e una tela con la Madonna del Carmine di Niccolò Romano del 1685, eseguita a carico del patrono della cappella don Francesco Antonio Mastroleo.
- Chiesa della Beata Maria Vergine Immacolata, eretta nel 1712 quale sede dell'omonima confraternita.
- Sulla costa sono la chiesa dei Santi Medici e la chiesa della Beata Maria Vergine della Luce (seconda parrocchia dal 1986) e nei documenti, a partire dal 1452, si citano altre quattordici chiese, ora tutte scomparse: nonostante il titolo, si trattava in realtà di cappelle, urbane ed extraurbane, di proprietà privata, alle quali venivano legati dei benefici e che spesso erano rette da cappellani. In cambio della costruzione e dei benefici i fondatori di tali chiese si assicuravano la celebrazione di un certo numero di messe in suffragio della propria anima.
- Chiesa della Madonna dell'Alto, situata sulla collina che sovrasta il paese, è stata eretta tra l'VIII e il IX secolo, narra la leggenda che un marinaio per scampare al naufragio dovuto a una tempesta, avesse invocato la Madonna la quale gli apparve con un'ancora in mano con la quale salvò l'uomo. Questi, grato alla Madonna per lo scampato pericolo, promise la costruzione di 3 cappelle: la chiesa dell'Alto di Fellingine, la chiesa della Campana di Casarano e la chiesa del Casale di Ugento. La festa della Madonna dell'Alto si svolge la prima domenica dopo Pasqua.
- Castello baronale di Fellingine: costruito nel XIII secolo dai Bonsecolo. Struttura quadrangolare con due ordini di torri: uno a torri quadrangolari, e l'altro a torri circolari.

Economia

La economia tradizionale è stata prettamente agricola.

La popolazione era costituita nel XVIII secolo per l'85,2% da contadini, per il 7,4% da artigiani, per il 5,6% dalla borghesia professionale o redditiera e per l'1,8% dal clero. Fino al XIX secolo ad esser coltivata era solo la parte pianeggiante del territorio, mentre tutta l'area della "Serra" era demanio, cioè di proprietà collettiva; nel corso del secolo la privatizzazione delle terre demaniali diede luogo ad usurpazioni, lotte ed azioni legali.

A partire dal secondo dopoguerra il settore agricolo ha subito un intenso processo evolutivo, con l'introduzione di colture specializzate (soprattutto in campo orticolo e floricolo), il consolidamento di altre (olivo e patate) e la rarefazione della vite, dei cereali, dei fichi e dei legumi. La modernizzazione del processo produttivo (meccanizzazione, irrigazione, serre) e la costruzione di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli hanno sempre più inserito l'agricoltura locale nel mercato nazionale e internazionale.

L'economia allistina attuale presenta inoltre una maggiore apertura verso l'artigianato e il terziario.

Infrastrutture e trasporti

Strade

La viabilità stradale di Alliste è imperniata sulla fitta rete di strade provinciali che serve i comuni del basso Salento ionico. La SP 69 conduce al vicino comune di Racale a nord e alla frazione di Felline a sud-est. Procedendo in senso orario, dal centro di Alliste si diramano la SP 211 per Posto Rosso, la SP 247 e la SP265 per Capilungo, e infine la SP204 che si immette nella provinciale 202 Racale-Torre Suda.

Ferrovie

Il comune è privo di una propria stazione ferroviaria. Quella denominata Racale-Alliste è in territorio di Racale, ed è posta sulla linea Gallipoli-Casarano, attivata nel 1919 e gestita dalle Ferrovie del Sud Est.

1.5.2 Analisi del Territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. Un'analisi approfondita della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche, oltre che ad una valutazione della rete socio economica, è fondamentale al fine di ricostruire una strategia e di programmare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti sul territorio.

A tal fine nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO						
SUPERFICIE	kmq 23,63					
RISORSE IDRICHE	LAGHI	0	FIUMI E TORRENTI	0		
STRADE	STATALI	Km 1	PROVINCIALI	Km 22	COMUNALI	Km 122
	VICINALI	km 0	AUTOSTRADE	km 0		
TIPOLOGIA DI STRUTTURA						
ASILI NIDO	n° 0					
SCUOLE MATERNE	n° 02		Posti n° 225			
SCUOLE ELEMENTARI	n° 02		Posti n° 430			
SCUOLE MEDIE	n°02		Posti n° 290			
RETE FOGNARIA	BIANCA	Km 0	NERA	Non attiva	MISTA	Km 0
RETE ACQUEDOTTO	Km 15					
RETE GAS	Km 01					
PIANO REGOLATORE						
* ADOTTATO	Deliberazione e C.C. n° 63 del 12/12/2000					
* APPROVATO	Deliberazione G.C. n° 1202 del 24/08/2005					
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI						
* INDUSTRIALI	NO					
* ARTIGIANALI	SI					
* COMMERCIALI	SI					
AREE VERDI - PARCHI - GIARDINI PUBBLICI	N° 01					
PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	N° 2.730					
RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	Q.li 27.936					
RACCOLTA DFFERENZIATA	SI (71,32%)					
PARTECIPATE	NO					

TIPOLOGIA SERVIZI	MODALITA' DI GESTIONE
ANAGRAFE E STATO CIVILE	<i>Interna</i>
MENSA SCOLASTICA	<i>Esterna</i>
IGENE URBANA	<i>Esterna</i>
POLIZIA LOCALE	<i>Interna</i>
SERVIZI CIMITERIALI	<i>Esterna</i>
UFFICIO TECNICO	<i>Interna</i>
TRASPORTO SCOLASTICO	<i>Esterna</i>
FOGNATURA	<i>Esterna</i>
IMPIANTI SPORTIVI	<i>Esterna</i>

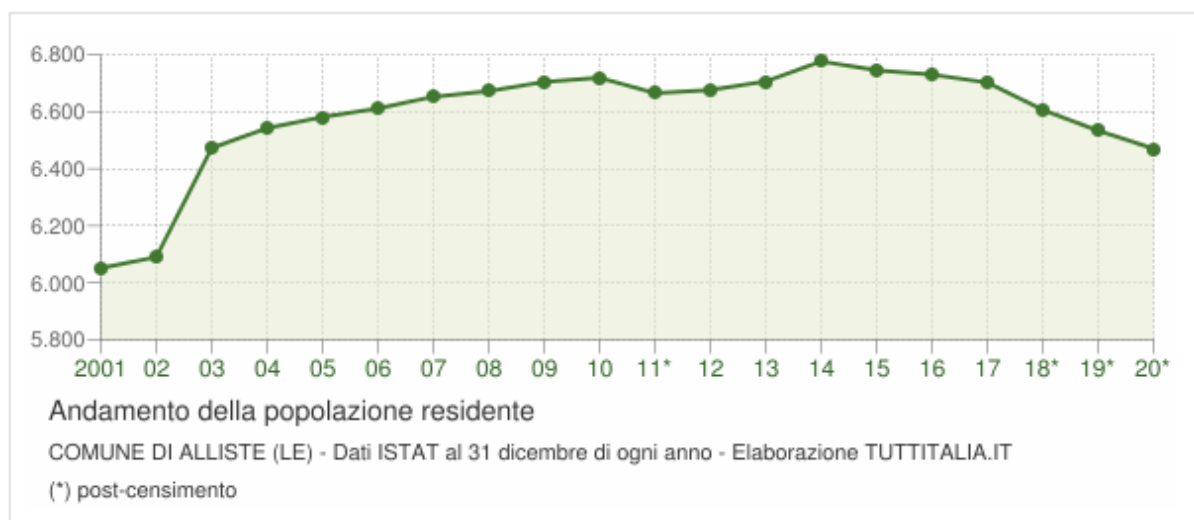
1.6 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del Comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli abitanti e il territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Alliste** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



ANALISI DEMOGRAFICA 2021		
Popolazione legale al censimento 2011		6693
Popolazione al 31.12.2021		TOT. N° 6608
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3182
	FEMMINE	N° 3426
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2878
	CONVIVENZE DI FATTO	2
Popolazione al 01.01.2021		
		TOT. N° 6626
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 21 (DI CUI 09 MASCHI E 12 FEMMINE)
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 29 (DI CUI 12 MASCHI E 17 FEMMINE)
	SALDO NATURALE	N° -3 (Maschi) ; -5 (Femmine)
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 73 (di cui 40 MASCHI e 33 FEMMINE)
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 83 (di cui 42 MASCHI e 41 FEMMINE)
	SALDO MIGRATORIO	N° -2 (Maschi) ; -8 (Femmine)

ANALISI DEMOGRAFICA 2022		
Popolazione legale al censimento 2011		6693
Popolazione al 31.12.2022		TOT. N° 6569
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3169
	FEMMINE	N° 3400
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2865
	CONVIVENZE DI FATTO	N° 02
Popolazione al 01.01.2022		
		TOT. N° 6608
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 22 (DI CUI 14 MASCHI E 8 FEMMINE)
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 44 (DI CUI MASCHI 23 E 21 FEMMINE)
	SALDO NATURALE	N° -9 (Maschi) ; -13 (Femmine)
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 67 (di cui 32 MASCHI e 35 FEMMINE)
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 84 (di cui 36 MASCHI e 48 FEMMINE)
	SALDO MIGRATORIO	N° -4 (Maschi) ; -13 (Femmine)

ANALISI DEMOGRAFICA		
Popolazione residente al 31.12.2022		TOT. N° 6584
di cui	<i>in età prescolare (0/6 anni)</i>	n. 318
	<i>in età da scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	n. 340
	<i>in forza lavoro (1° occupazione - 15/29 anni)</i>	n. 1102
	<i>in età adulta (30/65 anni)</i>	n. 3240
	<i>in età senile (oltre 65 anni)</i>	n. 1484
Tasso di natalità ultimo quinquennio		
Anno	2018	0,67%
	2019	0,69%
	2020	0,63%
	2021	0,56%
	2022	0,35%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		
Anno	2018	1,11%
	2019	1,10%
	2020	0,94%
	2021	0,44%
	2022	0,65%

1.7 Valutazione sui mezzi finanziari e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un Ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.


Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente.

Tab. 1 - Riepilogo generale delle entrate per titoli

COMUNE DI ALLISTE		BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025					11/08/2023	Pagina 1 di 1
		RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	172.505,47	175.959,10	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	410.599,67	455.510,76	0,00	0,00	
	Utilizzo di avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	195.207,11	2.000,00	0,00	0,00	
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza		0,00			
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza		0,00		0,00	
	Fondo di Cassa all'1/1/2023		previsione di cassa	1.472.992,54	1.028.749,85			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.916.130,16	previsione di competenza	4.504.595,99	4.314.076,04	4.218.946,71	4.196.946,71	
			previsione di cassa	7.700.517,94	7.230.206,20			
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	256.218,43	previsione di competenza	762.086,73	732.863,73	353.951,95	370.996,95	
			previsione di cassa	1.023.733,75	989.082,16			
TITOLO 3	Entrate extratributarie	199.939,99	previsione di competenza	548.792,23	475.309,20	441.852,10	441.852,10	
			previsione di cassa	716.768,78	675.249,19			
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	924.830,63	previsione di competenza	4.977.084,74	4.903.240,45	10.112.145,50	3.828.689,20	
			previsione di cassa	5.890.500,72	5.828.071,08			
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	45.100,00	previsione di competenza	230.400,00	125.300,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	230.400,00	170.400,00			
TITOLO 6	Accensione Prestiti	32.675,66	previsione di competenza	230.400,00	125.300,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	263.075,66	157.975,66			
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	7.000.000,00	0,00			
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	124.818,92	previsione di competenza	7.985.846,46	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	8.110.665,38	124.818,92			
	TOTALE TITOLI	4.499.713,79	previsione di competenza	26.239.206,15	10.676.089,42	15.126.896,26	8.838.484,96	
			previsione di cassa	30.935.662,23	15.175.803,21			
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.499.713,79	previsione di competenza	27.017.518,40	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96	
			previsione di cassa	32.408.654,77	16.204.553,06			

Tab. 2 - Riepilogo generale delle Spese per Titolo

 RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI							
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	1.353.926,77	previsione di competenza	6.079.439,89	5.748.064,88	5.028.122,78	4.876.465,58
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(242.856,29)</i>	<i>(23.782,28)</i>	<i>(3.000,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(175.959,10)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	7.631.385,25	7.090.583,87		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	876.857,97	previsione di competenza	5.449.152,76	5.307.051,21	9.968.145,50	3.653.689,20
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(3.612.768,22)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(455.510,76)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	5.932.680,39	6.183.909,18		
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	230.400,00	125.300,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	230.400,00	125.300,00		
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza	272.679,29	129.143,19	130.627,98	308.330,18
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	272.679,29	129.143,19		
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	7.000.000,00	0,00		
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	84.642,80	previsione di competenza	7.985.846,46	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	8.160.062,60	84.642,80		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	TOTALE TITOLI	2.315.427,54	previsione di competenza	27.017.518,40	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96
			<i>di cui: di cui impegnato*</i>		<i>(3.855.624,51)</i>	<i>(23.782,28)</i>	<i>(3.000,00)</i>
			<i>di cui: fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(631.469,86)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	29.227.207,53	13.613.579,04		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.315.427,54	previsione di competenza	27.017.518,40	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96
			<i>di cui: di cui impegnato*</i>		<i>(3.855.624,51)</i>	<i>(23.782,28)</i>	<i>(3.000,00)</i>
			<i>di cui: fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(631.469,86)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	29.227.207,53	13.613.579,04		

(*) Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziale e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Tab. 3 - Suddivisione della spesa corrente e capitale per missioni e programmi

Missione	Programma	Programmazione Pluriennale		
		2023	2024	2025
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi istituzionali	142.247,05	158.369,23	858.369,23
	02 - Segreteria generale	464.257,39	445.923,00	395.330,97
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	273.915,89	263.134,33	263.134,33
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	120.840,19	158.287,09	80.280,18
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	168.387,00	18.713,00	18.713,00
	06 - Ufficio tecnico	295.157,45	241.031,72	241.031,72
	07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	98.606,34	100.394,29	100.394,29
	08 - Statistica e sistemi informativi	38.589,00	6.000,00	6000,00
	10 - Risorse umane	192.129,48	46.640,56	46.640,56
	11 - Altri servizi generali	409.508,79	222.182,65	221.702,65
		TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.204.088,58	1.660.675,87
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Polizia locale e amministrativa	153.105,03	212.996,95	275.541,17
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	153.105,03	212.996,95	275.541,17
04 - Istruzione e diritto allo studio	01 - Istruzione prescolastica	186.626,21	825.600,00	35.600,00
	02 - Altri ordini di istruzione	195.836,69	3.888.849,72	50.849,72
	06 - Servizi ausiliari all'istruzione	96.500,00	96.500,00	96.500,00
	07 - Diritto allo studio	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	493.962,90	4.825.949,72	197.949,72
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	385.600,00	0,00	912.780,00
	02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	16.000,00	1.500,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	401.600,00	1.500,00	914.280,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 - Sport e tempo libero	32.237,58	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.237,58	0,00	0,00
07 - Turismo	01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	29.000,00	26.000,00	26.000,00
	TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	29.000,00	26.000,00	26.000,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.686.206,48	1.870.745,50	718.600,00
	02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3262,87	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.689.469,35	1.870.745,50	718.600,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.998.200,20	3.500.000,00	0,00
	03 - Rifiuti	1.849.336,40	1.431.413,57	1.432.413,57

	04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.847.536,60	4.931.413,57	1.431.413,57
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
	03 - Altre modalita' di trasporto	17.337,49	0,00	0,00
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.056.166,81	390.872,74	340.927,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.073.504,30	390.872,74	340.927,00
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	24.494,00	14.000,00	14.000,00
	02 - Interventi per la disabilità	36.020,48	0,00	0,00
	03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	1.350.909,20
	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	135.780,73	122.980,99	105.234,68
	05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
	06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	08 Cooperazione e associazionismo	6.300,00	6.300,00	6.300,00
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	38.486,40	10.000,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	241.081,61	156.280,99	1.486.443,88
13 - tutela della salute	07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della Salute -	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	01 - Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	95.374,00	0,00	0,00
	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	13.070,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	108.444,00	0,00	0,00

15 - Politiche del Lavoro e la formazione professionale	01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - politiche del lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	950,00	950,00	950,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	950,00	950,00	950,00
20 - Fondi e accantonamenti	01 - Fondo di riserva	2.223,24	13.294,41	13.176,70
	02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	423.395,31	420.284,57	418.676,57
	03 - Altri fondi	224.297,89	242.602,91	232.602,91

	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	658.916,44	676.181,89	664.456,18
50 - Debito pubblico	01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	246.519,70	245.701,05	241.996,33
	02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	129.413,19	130.627,98	308.330,18
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	375.662,89	376.329,03	550.326,51
99 - Servizi per contoterzi	01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00

1.9 Elenco delle società partecipate – consorzi ed enti associativi

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati. Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Alla data del 31.12.2021 il Comune possiede le seguenti partecipazioni:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Gruppo d'Azione Locale Serre Salentine srl	2%
Gruppo d'Azione Locale Capo Santa Maria di Leuca s.c.a.r.l.	0,95%
Area sistema di Casarano e comuni associati società consortile in liquidazione	5,26%

2.0. Indirizzi e obiettivi strategici

2.1 Linee Programmatiche mandato 2021-2026

2.1.1 Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'Amministrazione.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi alle mutate condizioni della società locale.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

L'attività amministrativa trae origine dalla definizione delle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (art. 46, comma 3, D. Lgs.18 agosto 2000) che hanno segnato il momento dell'insediamento del Sindaco.

Il programma di mandato dell'Amministrazione di Alliste, guidata dal Sindaco Renato Rizzo per il quinquennio 2021 – 2026, è stato illustrato dal Sindaco stesso in Consiglio Comunale e ivi approvato nella seduta del 31/1/2022 con atto n. 2. Si tratta del documento fondamentale dell'indirizzo strategico e progettuale dell'Ente, anche in considerazione del fatto che è stato elaborato tenendo conto delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche della popolazione e della specificità del territorio.

La pianificazione è metodologicamente coerente con gli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica, oltre che, più in generale, con le politiche di finanza pubblica statale e regionale.

Sulla base del documento sopra richiamato, si vengono a concretizzare i seguenti punti nodali:

- **PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA**

L'Amministrazione deve essere capace di confrontarsi con le forze sociali ed economiche operanti sul territorio, semplificando i rapporti tra istituzione e cittadino. Per questo si punta ad una totale telematizzazione di tutte le informazioni inerenti la macchina amministrativa ed alla possibilità di disbrigo e invio pratiche in formato digitalizzato per snellire la parte burocratica, ove possibile, direttamente dal sito istituzionale del Comune.

- **LAVORO**

Il lavoro contribuisce a definire la dignità umana e il progresso della società in cui si realizza. Si prenderanno tutte le iniziative utili a sostenere i cittadini anche in questo ambito, soprattutto in un periodo estremamente critico come questo: si promuoveranno occasioni di eventi locali, di diversa forma, che stimolino lo sviluppo delle attività commerciali; si incrementeranno i momenti di incontro e di confronto periodici tra l'Amministrazione comunale e le realtà commerciali; si faciliteranno percorsi formativi per il reinserimento nel mondo del lavoro; si creerà, attraverso la collaborazione con enti specializzati esterni e con il supporto dell'Ufficio di Piazza, uno sportello di appoggio e accompagnamento per persone in cerca di lavoro e imprese in cerca di lavoratori; si favoriranno forme di collaborazione tra i disoccupati e il Comune; si concederà una fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno avviare un'attività ad Alliste e che assumeranno personale del territorio.

- **SERVIZI SOCIALI**

Il programma comprende tutte le attività destinate allo sviluppo dei servizi alla persona, al fine di rispondere, in modo efficace ed efficiente, alle esigenze dei cittadini, secondo le normative vigenti e/o in base

agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

Tra le attività specifiche da adottare e/o mantenere, sono previste diverse iniziative:

- L'istituzione di "HELP – Sportello di assistenza al cittadino".

L'idea di questo sportello nasce in risposta alle criticità emerse a seguito dell'emergenza epidemiologica che ancora oggi affligge il nostro Paese, dall'esperienza maturata sul campo e dall'intenzione di intercettare, in modo efficace ed efficiente, tutte le necessità dei cittadini legate ai servizi alla persona, nel rispetto delle normative vigenti e/o in base agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

Lo Sportello fungerà, di fatto, da porta unica d'accesso ai servizi sociali del Comune di Alliste, dove chiunque potrà recarsi per segnalare anomalie, ricevere assistenza su determinate procedure di carattere amministrativo e per tutte le informazioni riguardante bandi, progetti, concorsi e finanziamenti. Tale strumento garantirà, inoltre, un coordinamento tra gli uffici comunali e il mondo del no-profit al fine di fornire al cittadino una mappatura in tempo reale di tutto quello che è disponibile sul territorio sotto forma di servizi alla persona.

Lo Sportello sarà dotato di un numero di telefono dedicato e di una piattaforma multimediale per consentire al cittadino, impossibilitato a recarsi presso gli uffici comunali, di interagire anche a distanza con l'operatore. Tra gli strumenti principali di "HELP" ci sarà il "Telefono sociale e psicologico": un servizio sociale e psicologico di supporto a distanza per tutti i residenti del Comune di Alliste ed un'opportunità per gli uffici servizi sociali comunali di proseguire il lavoro di analisi dei bisogni in modalità "smart".

Un primo strumento di pronto intervento sociale e telecompagnia/monitoraggio al cittadino con l'obiettivo di ridurre lo stato di isolamento rispetto alla rete dei servizi territoriali e fornire assistenza immediata in caso di necessità.

Saranno attuate politiche finalizzate all'inclusione e al rispetto dei diritti dei disabili per agevolarne l'integrazione nel tessuto sociale, istituendo anche la figura del garante della disabilità. Sarà istituita la Commissione Pari Opportunità che si adopererà a favore delle donne e dei soggetti svantaggiati, in particolare promuovendo azioni di contrasto alla violenza sessuale di genere.

Nell'ambito delle politiche per l'invecchiamento attivo sarà reso operativo un servizio di reindirizzamento produttivo per gli anziani. Il servizio abbina gli anziani a dei coach, che li accompagnano in un percorso di riscoperta dei propri talenti, assegnandogli successivamente un compito o un incarico nel loro quartiere di riferimento. Inoltre, saranno previsti corsi ed attività per promuovere il volontariato attivo delle persone over 65, riorganizzando anche incontri formativi ed informativi per anziani attivi e volontari su temi relativi a cura, accudimento e tutela della salute.

Saranno inoltre promosse iniziative di alfabetizzazione informatica, percorsi indispensabili per consentire ad una fetta importante di cittadinanza di accedere a servizi online, informarsi in modo rapido ed utilizzare App in grado di migliorare in modo significativo la loro qualità della vita. (Basti pensare a quanti problemi, code e disservizi potremmo risolvere all'ufficio postale insegnando ad un numero sempre crescente di cittadini ad usare l'App delle poste per la prenotazione).

• CULTURA

Nodo centrale per lo sviluppo di ogni paese, la cultura in Alliste e Fellingine si è espressa da anni, fortunatamente, in diverse forme ed in maniera continuativa.

Questa amministrazione ha avuto sempre al centro la promozione della cultura, nel suo significato più ampio e questa continuerà ad essere il fulcro per poter arrivare anche ad evitare e limitare l'allontanamento di giovani ragazzi dal proprio territorio.

I luoghi della conservazione dei beni culturali devono poter svolgere oltre alla funzione tradizionale di cura, protezione, difesa contro l'opera distruttrice del tempo, un'altra funzione che è loro essenziale: la promozione della cultura attuale, la progettualità, la creazione di spazi, condizioni, figure, grazie ai quali l'arte e la cultura possano declinarsi al presente.

Per questo motivo si procederà con l'apertura della Biblioteca quale luogo di incontro e di dialogo, permettendo

a più associazioni di calendarizzare attività che coinvolgano utenti di fasce d'età diverse, così da avere garantite giornate d'incontro con bambini nelle fasce pomeridiane in più giorni della settimana, insieme alla possibilità di usufruire degli spazi della biblioteca per studenti e studenti-lavoratori che necessitino di spazi appositi di studio.

Gli spazi comunali con il coinvolgimento di varie realtà associative saranno principalmente luoghi di inclusione. Obiettivo fondamentale sarà quello di ricreare in questi spazi una condizione per cui tutti i cittadini possano vivere uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà, perché inclusione significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione, e "semplicemente" sentirsi accolti. Importante soprattutto per prevenire fenomeni di abbandono e delinquenza per gli adolescenti e solitudine delle persone più anziane.

Si procederà con l'attivazione di uno sportello appositamente dedicato per poter finalmente giocare un ruolo attivo sulla difesa dell'uguaglianza di genere ed avere meno discriminazioni.

Si continuerà a dare voce alla Consulta Giovani e a tutte le proposte che da essa partiranno.

- **ISTRUZIONE**

Sulla scia dell'attenzione che da sempre l'Amministrazione Comunale di Alliste ha riservato al nostro Istituto Comprensivo, so continuerà a fare della scuola il "contenitore culturale dei ragazzi", in cui gli stessi assumono un ruolo di attori, partecipando a esperienze artistiche, eventi musicali, progetti per la cura e cultura del verde, dell'ambiente e del nostro territorio, progetti per lo sport e per l'alimentazione.

- **SPORT**

Si promuoverà lo sport come attività di educazione sociale soprattutto dei giovani delle fasce meno abbienti anche al fine di fare prevenzione della delinquenza minorile, Si favorirà l'utilizzo di palestre scolastiche, di impianti sportivi con il coinvolgimento delle associazioni sportive presenti sul territorio.

- **ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

Il territorio di Alliste e Fellingine è caratterizzato da una ricca presenza di realtà associative, un potenziale motore di partecipazione che nella pratica rappresenta la parte più viva e più propositiva della società. Sono tanti i cittadini attivamente impegnati in questa rete ed è nostra intenzione collaborare e coordinare al meglio queste risorse che si spendono quotidianamente con finalità sociali di grande rilievo.

Pertanto si darà tutto il supporto necessario affinché le associazioni possano esprimere al meglio le loro idee, puntando ad un continuo dialogo e coinvolgimento di più realtà associative per poter affrontare programmi di larga portata, allo scopo di svolgere insieme un'azione di promozione e tutela del territorio.

- **RANDAGISMO**

Tema molto delicato che, negli anni scorsi, ha creato non poche problematiche. Obiettivo strategico è quello di ampliare il Rifugio Comunale per incrementare i posti per gli ospiti e svuotare il paese e le campagne dai randagi.

Si continuerà a promuovere e realizzare campagne di microchippatura dei cani. Intensa sarà l'attività di divulgazione sulle attività del canile, incentivando l'adozione degli ospiti. Si procederà alla realizzazione di un Dog Park ed Agility dog per lo sgambamento dei cani, su area già individuata.

- **SICUREZZA**

Col fine di attuare tutte le misure necessarie per informare, prevenire e affrontare situazioni di pericolo si potenzierà il sistema delle videosorveglianze già installate, con ulteriore inserimento di apparecchiature specifiche nelle zone sensibili (Es: Zona Comparto 5, Area Mercatale, Parco degli Ulivi).

In tema di sicurezza, di particolare importanza sarà anche l'attuazione di campagne di informazioni

pratiche utili a prevenire e respingere episodi di criminalità.

Importante sarà anche la collaborazione istituzionale con l'organismo di associazione volontaria di Protezione Civile, l'obiettivo è poter attuare in sinergia interventi puntuali e tempestivi all'occorrenza.

• **TURISMO**

Il territorio rappresenta la storia, la cultura e la società di ogni luogo. Si valorizzeranno le bellezze naturali del nostro territorio attraverso progetti significativi grazie all'individuazione di linee di finanziamento che consentiranno la realizzazione di specifici interventi.

Ulteriore impegno sarà anche quello di creare un attento dialogo con operatori del settore turistico affinché si trovi un'intesa atta alla valorizzazione ed incremento del territorio.

• **AMBIENTE**

A tutela dell'ambiente, tra le principali azioni che si intendono intraprendere e sostenere vi sono:

- organizzazione degli Ecoday con la collaborazione delle associazioni del territorio ed in particolar modo dell'Associazione dei Commercianti, dando supporto al volontariato con la messa a disposizione dell'azienda di smaltimento rifiuti, fornitura di materiale ed accessori necessari alla corretta raccolta.
- bonifica di due discariche a cielo aperto e precisamente la discarica di Monterotondo e la discarica sita in località Terenzano.
- Fogna nera: portare a termine il completamento delle reti mancanti in Alliste e Fellingine e l'estensione della rete fognante ed idrica (Acquedotto Pugliese) nelle marine.
- Efficientamento della pubblica illuminazione con conseguente abbattimento 70% di emissione di Co2 (vedi sez. Opere Pubbliche).
- Interventi di adeguamento ed ampliamento dell'Ecocentro Comunale con la realizzazione di un centro per il "Riuso" ed una tettoia per lo smaltimento del materiale RAEE.
- interventi per la rimozione di rifiuti pericolosi al fine di mantenere pulito il nostro territorio a tutela dell'ambiente e della nostra salute.
- prossimi interventi di riforestazione atti al miglioramento del microclima di concerto con la Provincia di Lecce e dell'Università del Salento.
- manutenzione aree verdi
- installazione App Open Comune atta alla denuncia degli illeciti con collegamento diretto a Gial plast ed ai Vigili Urbani, alla consultazione del glossario dei rifiuti e al calendario della raccolta differenziata
- installazione nelle campagne di cartelli con messaggi che fanno desistere dallo smaltimento illegittimo.
- installazione fototrappole nei siti sensibili del territorio e futuro potenziamento di installazione di foto trappole di ultima generazione.
- Servizio di Ecolinea ed Ecostop.
- approvazione regolamento adozione aree verdi.

• **OPERE PUBBLICHE**

Per ciò che concerne le opere pubbliche si rinvia al relativo programma oggetto di apposito atto deliberativo e qui allegato al presente documento.

• **URBANISTICA ED EDILIZIA**

L'approvazione del PPTR, da parte della Regione Puglia, ha creato delle incongruenze tra le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e le norme del predetto piano paesaggistico. Quindi, obiettivo primario è di

allineare gli strumenti urbanistici locali coi gli strumenti regionali.. Successivamente si cercherà di portare avanti l'approvazione del PUG.

- **SERVIZIO AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE**

L'obiettivo è di ricostruire un'agricoltura che mira al benessere della collettività. Ormai da tempo il l'agricoltura in generale soffre della tragica situazione che si abbatte nel settore.

Tra i principali attori, un agente patogeno venuto da lontano che si è diffuso imprevedibilmente e rapidamente, e che, tra ritardi ed errori, ha provocato un numero impressionante di morti; stiamo parlando della Xylella fastidiosa, un batterio che intorno al 2013 ha fatto la sua comparsa in Puglia, in particolare nel Salento, interessando un'area di circa 750mila ettari di superficie, causando il disseccamento e quindi la rapida morte di milioni di piante di olivo, con enormi danni al settore olivicolo-oleario. Ad aggravare la situazione vi è anche stata la pandemia sanitaria Covid-19 che su più larga scala, oltre all'emergenza sanitaria, ha fermato interi settori compreso, anche e in parte, quello dell'agricoltura ed agroalimentare.

Oggi, il risultato è che purtroppo anche la nostra comunità di Alliste e Feline soffre di una perdita nel settore e soprattutto piange la deforestazione da Xylella.

La soluzione che si intende adottare a tal proposito è fornire agli attori principali del settore gli strumenti necessari per una appropriata ripartenza, organizzando dove necessario dei tavoli di concertazione con enti Regionali e statali.

L'idea è di istituire o un nuovo servizio comunale al fine di cogliere le opportunità che ci verranno offerte e trasformare le problematiche in una soluzione e in una nuova ripartenza più fiorente del passato. Trovare ed individuare fondi per un'agricoltura basata sulla biodiversità, sull'agricoltura sostenibile, sull'organizzazione delle filiere, in opportunità concrete di sviluppo. L'obiettivo è quello di recuperare una dimensione strategica dell'intero settore mettendo a disposizione gli strumenti adatti per favorirne una crescita solida e sostenibile. A tal fine il servizio dedicato che realizzeremo, dotato delle professionalità adatte, sarà strutturato in modo da soddisfare i seguenti fabbisogni: assistenza e consulenza alle aziende locali agricole ed agroalimentari nei settori di a) aiuti comunitari, nazionali e regionali, accesso ai fondi, stanziamenti ed iniziative per i giovani agricoltori; b) coltivazioni, tecniche di impianto, produzioni biologiche, corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, nuove colture; c) valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica, produzioni tradizionali e tipiche del territorio; d) commercializzazione, forme di aggregazione, rintracciabilità; e) disciplinari di produzione. Organizzazione di convegni tematici e tecnici su specifiche problematiche agronomiche e/o commerciali. Realizzazione di un portale in continuo aggiornamento sulle tematiche di settore. Obiettivo del nuovo Servizio sarà quello di diventare un luogo aperto di informazione, comunicazione e assistenza per tutto il mondo dell'agricoltura, curando l'erogazione di servizi integrati e supporti personalizzati a favore degli imprenditori agricoli, dei coltivatori diretti e delle filiere agroalimentari, come anche di tutti gli operatori del mondo rurale. L'idea di istituire lo Sportello dell'Agricoltura nasce da una nuova consapevolezza che investe l'amministratore locale che si interfaccia, sul proprio territorio, con il mondo agricolo. Il percorso di valorizzazione che vogliamo intraprendere passa anche attraverso la realizzazione di attività di carattere culturale e didattico con l'obiettivo di diffondere nella cittadinanza, in particolare nelle fasce in età scolare, la conoscenza delle produzioni di Alliste e di tutto quel patrimonio di saperi e sapori che rappresentano le basi per una conoscenza approfondita delle nostre radici.

Di particolare importanza sarà l'individuazione di nuove colture e la forestazione con nuove piante e alberi.

2.2 Indirizzi strategici in materia di tributi e tariffe

Una gestione ottimale dei tributi locali consente di avere i “conti in ordine” in quanto contribuisce sia a potenziare i flussi di cassa dell’ente sia a ridurre il Fondo crediti di dubbia esigibilità, con la conseguente possibilità di poter finanziare maggiori spese nell’interesse dell’intera comunità.

L’obiettivo è raggiungere l’equità impositiva attivando procedure di lotta all’evasione mirate a ridurre la pressione fiscale a carico dei contribuenti; in tal modo il prelievo fiscale verrebbe distribuito su una platea più ampia di persone, consentendo così un risparmio per i cittadini.

Nello specifico, il suddetto obiettivo, verrà realizzato attraverso le seguenti attività:

- Ai fini dell’evasione dei tributi IMU-TASI si procederà:

all’analisi dei versamenti effettuati nelle relative annualità, per verificare la corrispondenza tra dovuto e versato;

al confronto tra banca dati in possesso dell’ufficio e archivi catastali, anche attraverso l’utilizzo di appositi sistemi informatici in grado di individuare gli evasori totali, nonché verificare la correttezza delle dichiarazioni relative sia agli immobili con valore catastale già assegnato, che agli immobili ancora privi di rappresentazione o di valore catastale;

verifica periodica della sussistenza delle condizioni che hanno dato luogo all’applicazione di agevolazioni, a seguito di presentazione di dichiarazione Imu.

Ai fini dell’evasione del tributo TARI si procederà:

- all’analisi dei versamenti effettuati nelle relative annualità, per verificare la corrispondenza tra dovuto e versato;
- al confronto tra banca dati in possesso dell’ufficio e archivi catastali, al fine di verificare la corrispondenza tra superficie dichiarata e superficie effettiva;
- al frequente aggiornamento della composizione dei nuclei familiari in riferimento alle utenze domestiche, al fine di una corretta applicazione della tariffa fissa e variabile;
- alla variazione della banca dati contestualmente alle variazioni di residenza anagrafica intervenute;
- con la collaborazione dell’Ufficio SUAP ai fini dell’aggiornamento della banca dati relativa alle utenze non domestiche.

In riferimento all’addizionale comunale all’IRPEF vengono confermate l’aliquota e la fascia di esenzione.

A decorrere dall’annualità 2022, il Comune ha istituito l’imposta di soggiorno con l’obiettivo di destinare i relativi incassi in ambito turistico, non impattando sulla tassazione dei residenti, essendo tale imposta corrisposta direttamente dai turisti.

Circa il Canone Unico Patrimoniale, introdotto già dal 2021 in sostituzione dell’imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e canone occupazione suolo pubblico, restano invariate le tariffe approvate per l’annualità precedente. Inoltre, con L. 234 del 30/12/2021, è stata prorogata l’esenzione fino al 31/03/2022 per specifiche categorie che occupano con dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, per la quale sono previsti dei ristori da parte dello Stato considerati i mancati incassi.

2.3 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica.

Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza.

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Tali obiettivi strategici e operativi sono stati definiti con deliberazione adottata dalla Giunta Comunale n. 59 del 28/04/2022 nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024, e sono consultabili sul sito dell'Ente nella Sezione Trasparente – Altri Contenuti.

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio ogni anno come atto propedeutico per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo gli annuali slittamenti per il ritardo nell'approvazione da parte del Parlamento delle Leggi di Bilancio dello Stato;
- lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziaria, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", pubblicata nella Gazzetta ufficiale -serie generale n. 303- supplemento ordinario n. 43 del 29 dicembre 2022, all'articolo I, comma 775, prevede che "In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023
- il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3

LA SEZIONE OPERATIVA

SeO

3.1

PARTE PRIMA

3.0 Descrizione delle missioni, dei programmi e degli obiettivi operativi e di programmazione del Piano Performance 2023-2025

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, declinati nelle varie attività svolte dai vari settori dell'ente analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività, secondo il schema seguente:

MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)
MISSIONE		02	Giustizia
0201	Programma	01	Uffici giudiziari
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		03	Ordine pubblico e sicurezza
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		04	Istruzione e diritto allo studio

0401	Programma	01	Istruzione prescolastica
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
0403	Programma	03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
0404	Programma	04	Istruzione universitaria
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione
0407	Programma	07	Diritto allo studio
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)
MISSIONE		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)
MISSIONE		06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
0601	Programma	01	Sport e tempo libero
0602	Programma	02	Giovani
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)
MISSIONE		07	Turismo
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)
MISSIONE		08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)
MISSIONE		09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)
MISSIONE		10	Trasporti e diritto alla mobilità
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)
MISSIONE		11	Soccorso civile
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
1102	Programma	02	Intervento a seguito di calamità naturali

1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)
MISSIONE		12	Servizi istituzionali, generali e di gestione
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)
MISSIONE		13	Tutela della salute
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)
MISSIONE		14	Sviluppo economico e competitività
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)
MISSIONE		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
1502	Programma	02	Formazione professionale
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)
MISSIONE		16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
1602	Programma	02	Caccia e pesca
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)
MISSIONE		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
1701	Programma	01	Fonti energetiche
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
MISSIONE		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)
MISSIONE		19	Relazioni internazionali
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Altri fondi
MISSIONE		50	Debito pubblico
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
MISSIONE		60	Anticipazioni finanziarie
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

SETTORE “AFFARI GENERALI, PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEL CITTADINO, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO”

Parte politica:

Assessore **Maria Luce REGA**

Assessore **Anna Lucia CAUSO**

Assessore **Patrizia PALESE**

Consigliere delegato **Alberto Armando CASTO**

Responsabile: **Dott.ssa Gabriella Maria Cecilia LEGITTIMO**

Il Settore comprende diversi ambiti a cui corrispondono altrettante attività.

Un primo programma riguarda l'istruzione e il diritto allo studio. Esso si propone di mantenere un rapporto costante con gli insegnanti delle scuole al fine di affiancarli nelle attività di coordinamento e supporto. Si procede col favorire la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni, anche durante lo svolgimento delle ricorrenze nazionali e locali

Un importante ambito di intervento riguarda la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Ci si propone di incentrare le attività sulla promozione e il sostentamento della cultura nelle sue diverse sfaccettature ma sempre con un filo conduttore: quello della promozione e valorizzazione della cultura locale. Tra gli obiettivi da perseguire ci sarà anche quello del rafforzamento del ruolo delle associazioni locali, fornendone supporto e favorendo i loro eventi.

Componenti importanti incardinate nel primo Settore sono le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero: il programma si propone di favorire le attività sportive e ricreative per tutta la cittadinanza, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani. L'attuazione dei programmi avverrà attraverso il sostegno alle iniziative sportive

con la partecipazione diretta e/o in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. Si valorizzeranno le numerose attività svolte dalle associazioni sportive attraverso il coordinamento, la collaborazione e il patrocinio da parte dell'Amministrazione. Si promuoverà lo sport come forma di educazione, di crescita, di incontro e confronto tra le persone singole e in gruppo.

Prerogativa fondamentale del settore è l'attenzione per la tutela dei diritti sociali e della famiglia. Saranno favorite occasioni periodiche di incontro e di confronto con le famiglie del territorio; saranno organizzati eventi informativi, formativi, culturali, sportivi ed anche ludici.

Priorità sarà data al sostegno delle persone in difficoltà economica, abitativa e ai diversamente abili anche attraverso il supporto alle associazioni di volontariato per sostenere forme di mutuo aiuto.

Dovrà essere creato un tavolo di lavoro stabile che affronti tematiche legate al mondo di bambini, adolescenti e giovani, famiglie, anziani con progetti di educazione specifici per persone anziane su tematiche legate alla salute e alla prevenzione.

Infine una componente non trascurabile delle attività del Settore riguarda la gestione del contenzioso dell'ente. Nell'ottica di ridurre gradualmente il contenzioso in essere e di prevenirne l'insorgere di nuovo sarà effettuato il costante monitoraggio al fine di individuare le aree con maggiore incidenza e rischio di soccombenza e approntare quindi tutte quelle misure necessarie per eliminare le situazioni a rischio contenzioso.

SETTORE "BILANCIO RISORSE UMANE TRIBUTI"

Parte politica: **assessore Anna Lucia CAUSO**

Responsabile: **Dott.ssa Angelica REHO**

Il settore Bilancio - Risorse Umane - Tributi comprende l'ufficio Ragioneria, l'ufficio Tributi e l'ufficio del Personale. L'ufficio Ragioneria dovrà assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, di approvvigionamento, di gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con il fine di assistere e supportare gli altri settori nella gestione delle risorse e dei budget loro assegnati. Il Settore dovrà inoltre vigilare sulla regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità dell'Ente. In particolare dovrà studiare e predisporre, insieme con gli altri settori, il progetto di bilancio di previsione annuale e pluriennale, il P.E.G. e gli atti relativi alla rendicontazione di gestione, alla rendicontazione delle risorse ministeriali assegnate, limitatamente a quelle gestite dal settore; monitorerà costantemente le risultanze contabili e finanziarie e il mantenimento degli equilibri di bilancio; predisporrà e/o controllerà le variazioni delle previsioni di bilancio ai sensi e secondo le modalità stabilite dal regolamento comunale di contabilità; predisporrà e si occuperà degli invii dei documenti rendicontativi o giustificativi così come richiesti dalla Corte dei Conti; supporterà i vari uffici nella verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese; si occuperà della tenuta dei registri e delle scritture contabili e della registrazione degli impegni di spesa, degli accertamenti di entrata e degli ordinativi di incasso e di pagamento; gestirà le spese relative ai contratti di somministrazione di energia elettrica, acqua, gas e servizi telefonici; curerà il servizio economato con la tenuta dell'inventario dei beni mobili e dei titoli; dovrà curare inoltre i rapporti con l'Istituto Tesoriere e con l'organo di Revisione.

L'ufficio Personale dovrà provvedere a tutti gli adempimenti inerenti al trattamento giuridico ed economico del personale dipendente (e rapporti assimilati) oltre che degli amministratori del Comune di Alliste. Svolgerà tutte le attività connesse all'amministrazione delle risorse umane dell'Ente, dall'organizzazione dei concorsi pubblici, alla gestione del rapporto di lavoro tra l'Ente e i dipendenti. Inoltre dovrà curare la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo personale di ogni dipendente; provvederà al controllo delle presenze del personale e alla rilevazione

mensile delle assenze, alla vigilanza sulla disciplina legale e contrattuale degli orari di lavoro (ferie, permessi, scioperi, congedi, aspettative, malattie e richieste di visite fiscali). Curerà gli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi relativi al personale ed ai rapporti assimilati.

Si occuperà di elaborare e corrispondere il trattamento economico ai dipendenti, provvedendo ai relativi adempimenti contabili e fiscali. Predisporrà gli atti relativi al pensionamento e curerà la gestione di tutti i relativi adempimenti. Dovrà curare il rimborso agli enti degli oneri del personale dipendente che usufruisce di aspettative o permessi per mandato politico. Gestirà i rimborsi relativi al personale in convenzione con altri enti sia in entrata che in uscita. Adotterà i provvedimenti di inquadramento economico a seguito del recepimento di contratti collettivi. Rilascerà certificati di servizio e certificati di idoneità. Dovrà coadiuvare il Segretario generale nelle relazioni sindacali.

Il Settore si occupa anche di tutte le attività volte all'amministrazione e alla gestione dei servizi tributari dell'ente e del canone unico patrimoniale così come quelle necessarie al contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione tributaria e patrimoniale (CUP).

Propedeutiche a ciò sono le attività di ricerca e di studio della fiscalità locale così come l'elaborazione delle informazioni sulla capacità contributiva. Sono compresi anche i rapporti che si instaurano con le società concessionarie dei servizi.

Obiettivo del programma, pertanto, è quello di massimizzare le risorse finanziarie del Comune.

SETTORE “EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA, DEMANIO, S.U.A.P.”

Parte politica:

- assessore **Tommaso MASTROLEO**
- assessore **Anna Lucia CAUSO**
- consigliere delegato **Pierpaolo DE LORENZIS**
- consigliere delegato **Donatuccio SCANDEREBECH**

Responsabile: **Geom. Salvatore MANNI**

Il Settore si occupa della progettazione urbanistica e ambientale del territorio e dovrà assicurare la conformità degli interventi privati e pubblici sul territorio alle politiche pubbliche e all'assetto normativo e regolamentare esistente.

Nelle materie devolute alla sua competenza rilascerà le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza. In particolare dovrà:

- rilasciare i permessi di costruire e gestire i relativi endoprocedimenti;
- provvedere alla determinazione e aggiornamento del contributo di costruzione ed alla verifica dei casi di esenzione nonché al rimborso dei contributi pagati nei casi previsti dalle norme vigenti in materia;
- controllare le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) con le modalità previste dalla normativa vigente;
- esercitare i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente in materia di repressione dell'abusivismo edilizio ivi compresa l'adozione di tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e rimessa in pristino di competenza comunale e delle ordinanze inerenti l'attività urbanistico - edilizia ad esclusione dei provvedimenti contingibili e urgenti;

- autorizzare l'occupazione di suolo pubblico per l'apertura dei cantieri;
- rilasciare i certificati di destinazione urbanistica ed ogni altra attestazione, certificazione, comunicazione costituente manifestazione di giudizio o di conoscenza relative al settore, certificati di conformità di opere pubbliche, di agibilità / inagibilità e di idoneità degli alloggi;
- curare l'attuazione di piani, programmi e convenzioni urbanistiche, interpretare le norme e gli strumenti urbanistici, seguire il contenzioso del settore di appartenenza;
- collaborare con il Settore finanziario e il Settore tributi nelle materie aventi attinenza con il sistema fondiario e edilizio;
- rilascio di autorizzazioni, licenze e nulla osta per il commercio fisso e ambulante, dei pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, degli esercizi alberghieri e delle attività economiche in genere, fra cui le licenze dei locali da autorimessa, le licenze di autonoleggio da rimessa e da piazza, le licenze di pubblica sicurezza, le autorizzazioni all'esercizio di professioni;
- rilascio dei relativi provvedimenti di apertura, trasferimento, ampliamento, subingresso, sospensione;
- rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali, fiere e mercati, attrazioni e circhi, esercizi pubblici;
- coordinare i vari endoprocedimenti soggetti alla disciplina del SUAP e rilasciare il provvedimento unico finale a valle degli endoprocedimenti attivati, comprese eventuali conferenze di servizi.

Il Settore dovrà inoltre promuovere iniziative finalizzate alla promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Dovrà altresì gestire le attività del DUC a cui l'Amministrazione di Alliste ha aderito. I DUC rappresentano una scelta di programmazione strategica per promuovere iniziative di riqualificazione e di incentivo che possano valorizzare gli aggregati commerciali naturali, in un'ottica di collaborazione sistematica fra soggetti pubblici (comuni, camere di commercio, ecc.) e privati (operatori e loro associazioni). Rappresentano l'idea innovativa per realizzare progetti nei quali i cittadini, le imprese e ogni soggetto pubblico e privato sono liberamente aggregati per fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone un territorio.

Il Settore dovrà curare inoltre tutti i processi legati alla gestione dei servizi cimiteriali attivando i relativi e conseguenti procedimenti amministrativi, monitorando costantemente le scadenze delle concessioni, i relativi rinnovi e il puntuale controllo della regolare riscossione dei relativi canoni.

SETTORE “PATRIMONIO, LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE”

Parte politica: Assessore **Tommaso MASTROLEO**

Responsabile: **Geom. Lucio COLELLA**

Il Settore si occuperà della realizzazione di nuove opere pubbliche nonché della conclusione di quelle in corso; curerà le diverse fasi di attuazione del programma dei lavori dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione lavori al monitoraggio e controllo delle attività eventualmente esternalizzate. Garantirà consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza. Assicura la realizzazione del programma di manutenzione degli immobili e di adeguamento alle norme di sicurezza ove fosse necessario e nei limiti delle risorse stanziare ed assegnate al Settore. Svolgerà direttamente, ovvero con la collaborazione di tecnici interni all'Amministrazione Comunale o di tecnici esterni esperti su tematiche specialistiche, tutte le attività connesse alla progettazione e direzione lavori di interventi da eseguire, eseguendo le opere, laddove fosse possibile, mediante proprio personale oppure mediante imprese esterne.

Inoltre il Settore curerà la gestione e manutenzione degli immobili comunali compresa la gestione dei rifornimenti di combustibile, la gestione delle verifiche sugli impianti (manutenzione centrali termiche, verifiche estintori, impianti allarme, ecc.); gestirà il contratto di appalto del servizio di pubblica illuminazione; vigilerà sulla manutenzione degli arredi di proprietà dell'Amministrazione comunale. Il settore si occuperà, inoltre, del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché la pulizia di strade, piazze e marciapiedi. Verranno incentivate e favorite iniziative e campagne di sensibilizzazione orientate alla riduzione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambito scolastico. Tutte le attività poste in essere in tale ambito saranno indirizzate anche ad aumentare la percentuale inerente la raccolta differenziata e saranno attivate iniziative di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Attiverà ogni azione necessaria al fine di dare esecuzione agli interventi previsti ed approvati dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche secondo il cronoprogramma ivi previsto. In modo particolare, dovranno essere realizzate le seguenti attività:

- - Approvazione del PUG e sblocco delle zone B4 della marina di Alliste;
- - Attuazione del Comparto 6;
- - Redazione Piano di Riqualificazione Percettiva (il cd. "Piano dei colori") per il recupero delle identità cromatiche caratterizzanti ed identificative del nostro territorio;
- - Completamento, a Fellingine, lavori realizzazione quattro villette ecosostenibili già appaltati;
- - Ristrutturazione degli alloggi IACP già esistenti in Alliste e Fellingine;
- - Intervento per la rigenerazione e la riqualificazione delle aree verdi del Comparto 5;
- - Rigenerazione del ponte di Torre Sinfonò e la riqualificazione dell'insenatura naturale sottostante;
- - Progettazione di un progetto di riqualificazione dell'edificio ex asilo nido di via vecchia Gallipoli, valutando tutte le soluzioni possibili sia in termini di finanziamenti pubblici (ad esempio, bandi regionali o di fondazioni private) che di eventuali partnership con privati;
- - Ampliamento del Cimitero di Alliste e di quello di Fellingine;
- - Avviamento della rete idrica presso la marina;
- - Avvio dei lavori per la riqualificazione della scuola media, dove verrà realizzata l'unificazione con il plesso scolastico della scuola elementare ed un centro cottura per la mensa scolastica.

SETTORE “POLIZIA MUNICIPALE, PROTEZIONE CIVILE E RANDAGISMO”

Parte politica: assessore **Tommaso MASTROLEO**

Responsabile: **Dott. Tommaso CAMPEGGIO**

La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale.

Essa si occupa non solo della viabilità e della regolazione del traffico, con miglioramento della circolazione stradale, ma anche di compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento, di carattere esecutivo, amministrativo e tecnico. Sono compiti modificati dal continuo evolversi della vita sociale e dalle necessità legate al progresso sociale. A tal fine particolare attenzione sarà data al potenziamento del sistema di videosorveglianza.

Gli operatori di P.M. vigilano sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti, assicurandone il rispetto da parte dei cittadini; vigilano sulla tutela dei beni municipali; concorrono all'opera di soccorso in caso di pubbliche calamità; vigilano sul regolare funzionamento dei servizi pubblici, segnalando gli inconvenienti e le deficienze riscontrate; esercitano funzioni di Polizia Giudiziaria rientranti nella loro competenza; cooperano al mantenimento dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza; sovrintende alla vigilanza urbana, rurale, stradale, igienico- sanitaria, edilizia, veterinaria, del commercio; predispone e attua gli interventi di ordine amministrativo,

comprese le proposte per eventuali ordinanze in materia di polizia locale e di altro genere; coordina l'attività di riscossione delle sanzioni amministrative, comprese le procedure per violazione al codice della strada e dei regolamenti comunali, nonché le attività informative e di vigilanza, mettendo in atto ogni azione utile al raggiungimento degli obiettivi attribuiti in sede di piano esecutivo di gestione;

Infine tra i compiti e gli obiettivi inerenti il settore, rilevante è il problema del randagismo. Dovrà essere perseguito l'obiettivo di riduzione del numero degli animali presenti nei canili e si dovrà tendere ad ottimizzare la gestione del rifugio comunale nell'ottica di una generalizzata politica di riduzione della spesa.

3.1. Analisi e valutazione delle entrate



RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	172.505,47	175.959,10	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	410.599,67	455.510,76	0,00	0,00
	Utilizzo di avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	195.207,11	2.000,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza		0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza		0,00		0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2023		previsione di cassa	1.472.992,54	1.028.749,85		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.916.130,16	previsione di competenza di cassa	4.504.595,99	4.314.076,04	4.218.946,71	4.196.946,71
			previsione di cassa	7.700.517,94	7.230.206,20		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	256.218,43	previsione di competenza di cassa	762.086,73	732.863,73	353.951,95	370.996,95
			previsione di cassa	1.023.733,75	989.082,16		
TITOLO 3	Entrate extratributarie	199.939,99	previsione di competenza di cassa	548.792,23	475.309,20	441.852,10	441.852,10
			previsione di cassa	716.768,78	675.249,19		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	924.830,63	previsione di competenza di cassa	4.977.084,74	4.903.240,45	10.112.145,50	3.828.689,20
			previsione di cassa	5.890.500,72	5.828.071,08		
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	45.100,00	previsione di competenza di cassa	230.400,00	125.300,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	230.400,00	170.400,00		
TITOLO 6	Accensione Prestiti	32.675,66	previsione di competenza di cassa	230.400,00	125.300,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	263.075,66	157.975,66		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	0,00	previsione di competenza di cassa	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.000.000,00	0,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	124.818,92	previsione di competenza di cassa	7.985.846,46	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	8.110.665,38	124.818,92		
	TOTALE TITOLI	4.499.713,79	previsione di competenza di cassa	26.239.206,15	10.676.089,42	15.126.896,26	8.838.484,96
			previsione di cassa	30.935.662,23	15.175.803,21		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.499.713,79	previsione di competenza di cassa	27.017.518,40	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96
			previsione di cassa	32.408.654,77	16.204.553,06		



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.316.061,24	0,00	3.220.931,90	0,00	3.198.931,90	0,00
1010106	Imposta municipale propria	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00	1.210.000,00	0,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	175.000,00	0,00	100.000,00	0,00	90.000,00	0,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	323.834,90	0,00	323.834,90	0,00	323.834,90	0,00
1010141	Imposta di soggiorno	27.000,00	0,00	26.000,00	0,00	26.000,00	0,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.561.097,00	0,00	1.561.097,00	0,00	1.549.097,00	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010176	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	19.129,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	998.014,80	0,00	998.014,81	0,00	998.014,81	0,00
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	998.014,80	0,00	998.014,81	0,00	998.014,81	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	4.314.076,04	0,00	4.218.946,71	0,00	4.196.946,71	0,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	671.934,78	0,00	353.951,95	0,00	370.996,95	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	461.683,75	0,00	209.752,26	0,00	226.797,26	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	199.391,03	0,00	144.199,69	0,00	144.199,69	0,00
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	10.860,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	60.928,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	60.928,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	732.863,73	0,00	353.951,95	0,00	370.996,95	0,00
TITOLO 3: Entrate extratributarie							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	298.632,10	0,00	270.852,10	0,00	270.852,10	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	184.132,10	0,00	178.352,10	0,00	178.352,10	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	114.500,00	0,00	92.500,00	0,00	92.500,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.000,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030100	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	141.677,10	0,00	131.000,00	0,00	131.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	10.492,10	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	131.185,00	0,00	121.000,00	0,00	121.000,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	475.309,20	0,00	441.852,10	0,00	441.852,10	0,00
	TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4010100	Imposte da sanatorie e condoni	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.618.832,96	0,00	9.968.145,50	0,00	3.653.689,20	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.550.607,88	0,00	9.968.145,50	0,00	2.953.689,20	0,00
4020300	Contributi agli investimenti da imprese	68.225,08	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	13.070,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	13.070,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	42.337,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	42.337,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	221.000,00	0,00	144.000,00	0,00	175.000,00	0,00
4050100	Permessi di costruire	221.000,00	0,00	144.000,00	0,00	175.000,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	4.903.240,45	0,00	10.112.145,50	0,00	3.828.689,20	0,00
	TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie						
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040700	Prelievi da depositi bancari	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	Totale TITOLO 5	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 6: Accensione Prestiti						
6030000	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6030100	Finanziamenti a medio lungo termine	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6000000	Totale TITOLO 6	125.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7000000	Totale TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
9010000	TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9010100	Altre ritenute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020400	Depositi di/presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9029900	Altre entrate per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9000000	Totale TITOLO 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.676.089,42	0,00	15.126.896,26	0,00	8.838.484,96	0,00

3.2. Analisi e valutazione degli impegni di spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'Amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nelle tabelle sottostanti, che espongono gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori. Di seguito il quadro riassuntivo di bilancio.



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	SPESA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
	ANNO 2023	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025		ANNO 2023	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.028.749,85								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		2.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1) Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (2)		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Totale 11: Spese correnti	7.090.583,87	5.748.064,88	5.028.122,78	4.876.465,58
Totale 11: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.230.206,20	4.314.076,04	4.218.946,71	4.196.946,71	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale 21: Trasferimenti correnti	989.082,16	732.863,73	353.951,95	370.996,95	Totale 11: Spese correnti				
Totale 31: Entrate extratributarie	675.249,19	475.309,20	441.852,10	441.852,10	Totale 21: Spese in conto capitale	6.183.909,18	5.307.051,21	9.968.145,50	3.653.689,20
Totale 41: Entrate in conto capitale	5.828.071,08	4.903.240,45	10.112.145,50	3.828.689,20	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale 51: Entrate da riduzione di attività finanziarie	170.400,00	125.300,00	0,00	0,00	Totale 31: Spese per incremento attività finanziarie	125.300,00	125.300,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	14.893.008,63	10.550.789,42	15.126.896,26	8.838.484,96	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale 61: Accensione Prestiti	157.975,66	125.300,00	0,00	0,00	Totale spese finali.....	13.399.793,05	11.180.416,09	14.996.268,28	8.530.154,78
Totale 71: Anticipazioni da Istituto tesoreria/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Totale 41: Rimborso Prestiti	129.143,19	129.143,19	120.627,98	308.330,18
Totale 91: Entrate per conto terzi e partite di giro	124.818,92	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Totale Troli	15.175.803,21	10.676.089,42	15.126.896,26	8.838.484,96	Totale 51: Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoreria/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.204.553,06	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96	Totale 71: Uscite per conto terzi e partite di giro	84.642,80	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale presunto	2.590.974,02				TOTALE COMPLESSIVO SPESA	13.613.579,04	11.309.559,28	15.126.896,26	8.838.484,96

3.3 Gli Equilibri di Bilancio



EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.028.749,85		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		175.959,10	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.522.248,97	5.014.750,76	5.009.795,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.748.064,88	5.028.122,78	4.876.465,58
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			432.395,31	420.284,57	418.676,57
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		129.143,19	130.627,98	308.330,18
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-179.000,00	-144.000,00	-175.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)		2.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		177.000,00	144.000,00	175.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		455.510,76	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		5.153.840,45	10.112.145,50	3.828.689,20
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		177.000,00	144.000,00	175.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO					
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		125.300,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		5.307.051,21	9.968.145,50	3.653.689,20
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		125.300,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		125.300,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (1)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità		(-)	2.000,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-2.000,00	0,00	0,00

3.2

PARTE SECONDA

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025

L'art. 39, comma 1 della Legge 27/12/1997 n. 449 e successive modifiche e integrazioni prevede che "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale...".

L'art. 91 del D. Lgs. 267/2000 ribadisce anche per gli Enti Locali il suddetto obbligo di programmazione triennale a norma del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 75, che disciplina la materia inerente l'organizzazione degli uffici e ha previsto che la programmazione del fabbisogno di personale sia adottata in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;

L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 stabilisce che:

"1. Le Pubbliche Amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Le Amministrazioni Pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere."

Con Delibera gi G.C. n. 32 del 03/03/2023 si è dato atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, non vi sono posizioni lavorative di dipendenti in soprannumero né vi sono posizioni lavorative di dipendenti in eccedenza.

Una fotografia relativa all'attuale dotazione organica dell'Ente è desumibile dalle deliberazioni e relativi schemi, che saranno allegati al presente Documento e di cui fanno parte integrante e sostanziale, e qui di seguito riassunta.

3.2.2 Il fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025

Il piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2023 – 2025 su riportato, è stato predisposto dall'Ufficio Personale sulla base delle direttive impartite dalla Giunta Comunale e delle indicazioni fornite dai singoli Responsabili dei Settori, e a seguito di attenta valutazione dei seguenti aspetti:

- a) del fabbisogno di personale connesso a esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti e a quelli che si intendono svolgere;
- b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
- c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;
- d) delle pervenute richieste urgenti di risorse umane da parte di alcuni Responsabili di Settore, nelle more dell'espletamento e conclusione delle operazioni concorsuale, e tenuto conto anche dell'imminente stagione estiva che richiede il dispiego di forze ulteriori che fronteggiano l'afflusso turistico tipico della stagione e le conseguenti richieste di maggiori servizi;

Per tali motivazioni l'Amministrazione ha Ritenuto necessario definire il piano del fabbisogno del personale prevedendo il seguente piano assunzionale per il triennio 2023 – 2025:

Piano Assunzioni Anno 2023

- n. 1 unità - Area Funzionari ed Elevata Qualificazione – da assumere con contratto a tempo determinato e part-time (18h/sett.li), presso il Settore IV “Attuazione misure PNRR – Urbanistica e Pianificazione Territoriale” da coprirsi mediante selezione pubblica ai sensi dell'Art. 110 c. 1 del Tuel. Tale unità coprirà il posto rimasto vacante a seguito delle dimissioni del precedente responsabile del Settore;
- n. 1 unità – Area Istruttori - da assumere a tempo pieno e indeterminato presso il Settore I “Affari Generali”, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per Istruttori Amministrativi, approvata con Determina R.G. 713/2022; Tale unità coprirà il posto rimasto vacante a seguito delle dimissioni di uno dei dipendenti assunti nel 2022 a seguito di approvazione della predetta graduatoria;
- n. 1 unità - Area Funzionari ed Elevata Qualificazione - da assumere a tempo pieno e indeterminato presso il Settore II “Bilancio – Risorse Umane – Tributi”, mediante utilizzo elenchi idonei della Provincia di Lecce o ASMEL/ scorrimento graduatorie altri enti/ Concorso pubblico;
- modifica del contratto a tempo indeterminato e part-time da 18 ore settimanali a 30 ore settimanali per n. 4 Agenti di Polizia Locale attualmente in servizio, con decorrenza 1/9/2023;

La spesa relativa all'assunzione della citata unità dell'Area dei Funzionari ed E.Q. e l'incremento di 12 ore dell'orario settimanale dei quattro agenti di P.M. è assicurata ad invarianza tenuto conto delle cessazioni avvenute nel 2022 e delle mancate assunzioni previste nell'esercizio precedente che determinano complessivamente una spesa di personale 2023 inferiore alla corrispondente spesa 2022.

Piano Assunzioni Anno 2024:

- n. 1 unità - Area Funzionari ed Elevata Qualificazione – da assumere con contratto a tempo indeterminato e part-time (18h/sett.li), presso il Settore III “Edilizia Privata – Demanio – SUAP”, mediante utilizzo elenchi idonei della Provincia di Lecce o ASMEL / scorrimento graduatorie altri enti/ concorso pubblico;
- n. 1 unità – Area Istruttori - da assumere a tempo pieno e indeterminato presso il Settore “Affari Generali” mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per Istruttori Amministrativi, approvata con Determina R.G. 713/2022;

- n. 1 unità – Area Istruttori - da assumere a tempo indeterminato e part-time (18h/sett.li), presso il Settore V “Polizia Locale, Protezione Civile e Randagismo”, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, per esami, per Agenti P.L. a tempo indeterminato e part-time (18h/sett.li), approvata con Determina R.G. n. 364/2022;

Dette assunzioni potranno essere effettuate in quanto saranno messe in atto per la sostituzione di altrettanti pensionamenti nell’anno determinando quindi invarianza di spesa.

Piano Assunzioni Anno 2025:

- Eventuale copertura dei posti che si renderanno vacanti, da individuare in base a future esigenze ed evoluzioni, nei limiti consentiti dalle disposizioni di legge;

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la Vision dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera concreta i programmi amministrativi.

Di seguito si riportano le Opere pubbliche del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025 ed elenco Annuale 2023.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.203.961,58	9.926.000,00	2.953.689,20	17.083.650,78
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	170.400,00	0,00	0,00	170.400,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	4.374.361,58	9.926.000,00	3.653.689,20	17.954.050,78

Il referente del programma

COLELLA LUCIO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambo di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quando economicamente approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'affidamento dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalle collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 4220/13 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione e titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 19 del Codice (4)	Vendita ovvero deduzione (4)	Oneri per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo di affidamento economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b) cause tecniche, problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
 c) cause tecniche, presenza di contenzioso
 d) sopravvenuta nuova norma tecnica o disposizioni di legge
 e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, riduzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
 f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
 a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrati oltre il termine contrattualmente previsto per l'affidazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 4220/13)
 b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrati oltre il termine contrattualmente previsto per l'affidazione non susseguendo allo stato, le condizioni di rilievo degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 4220/13)
 c) lavori di realizzazione, avviati, non sono stati collocati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 4220/13)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma
 COLELLA LUCIO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 25 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di attuazione di cui all'art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex immobile determinata da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)					
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale	
													0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
 (1) Codice obbligatorio, "T" = numero immobile + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Spiega il codice CUP dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è destinata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non concessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Sia derivante da opera incompiuta (portare il relativo codice CUP)
 (4) Ripartire l'importo tra cui il valore dell'immobile, contributo a fruizione l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quale parte, quale parte relativa alla quale parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Tabella C.1
 1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2
 1. no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente concessa all'opera da edificare in concessione

Tabella C.3
 1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4
 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento al sensi del

Il referente del programma
 COLELLA LUCIO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Interventi - CD (1)	Qual. del Intervento	Codice CAP - RI	Anno della Programmazione	Anno della Programmazione (4)	Tipo di Interventi	Costo unitario			Sostanziazione Intervento (11)	Tipologia (12)	Struttura Intervento (13)	Descrizione Intervento (14)	Stato di Avanzamento (15)	SINTESI DEI COSTI DELL'INTERVENTO (16)										
						Pag	Cm	Cm						Prelievo	Materiale	Mano d'opera	Costo in natura	Totale	Fonte di finanziamento	Valore per interventi ammessi (17)	Subsidio superante contributo di fondo	Aspetti di duplice pertinenza (18)		
																						Imposta	Tipologia (18)	
LPI182023/2025/0000001	0000	846117800000000	2023	COESILI LUNGO	NO	216	035	004	1716	03 - MANIPOLI	0311 - PAVIMENTAZIONE SOSTRAZIONE SOSTRAZIONE	1	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00
LPI182023/2025/0000002	0002	846117800000000	2023	COESILI LUNGO	NO	216	035	004	1716	03 - MANIPOLI	0311 - PAVIMENTAZIONE SOSTRAZIONE SOSTRAZIONE	1	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00
LPI182023/2025/0000003	0000	846117800000000	2023	COESILI LUNGO	NO	216	035	004	1716	03 - MANIPOLI	0311 - PAVIMENTAZIONE SOSTRAZIONE SOSTRAZIONE	1	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00
LPI182023/2025/0000004	0004	846117800000000	2024	COESILI LUNGO	NO	216	035	004	1716	03 - MANIPOLI	0311 - PAVIMENTAZIONE SOSTRAZIONE SOSTRAZIONE	2	2,600,000.00	0.00	0.00	0.00	2,600,000.00	0.00	2,600,000.00	0.00	2,600,000.00	0.00	0.00	0.00
LPI182023/2025/0000005	0000	846117800000000	2024	COESILI LUNGO	NO	216	035	004	1716	03 - MANIPOLI	0311 - PAVIMENTAZIONE SOSTRAZIONE SOSTRAZIONE	2	2,600,000.00	0.00	0.00	0.00	2,600,000.00	0.00	2,600,000.00	0.00	2,600,000.00	0.00	0.00	0.00

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annuale	Importo Intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di priorità (Tabella E.2)	CENTRALE SICOMPTENZA O SOGGETTO AGGIORNATORE AL CUIALE SI INVIENE RILEGGERE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Indirizzo agli uffici o variazioni e modifiche programmate (*)
											codice ALISA	denominazione	
LA100057075402200006	EA611600048006	PCPI Pagina 2014-2020 - Area V - Azione 6 - Sviluppo e S.A. - realizzazione di aree di emergenza industriale, realizzazione di progetti per la messa in sicurezza - 13 Cassa Mezzano	COLELLA LUIGIO	1.500.000,00	1.500.000,00	AMB	1	SI	SI	2	000255992	UNIONE JONICA SALENITINA DEI COMUNI DI ALLISTE MANTINO WEISSANO RACALE TAVIANO	
LA100057075402200012	EA611600025002	PCPI Pagina 2014-2020 - PCPI - Azione 6 - Sviluppo e S.A. - Realizzazione della gestione dei rifiuti urbani - Progetto di recupero edifici dismessi e di recupero edifici dismessi e ristrutturazione del centro del paese	COLELLA LUIGIO	300.000,00	300.000,00	MS	1	SI	SI	2	000255992	UNIONE JONICA SALENITINA DEI COMUNI DI ALLISTE MANTINO WEISSANO RACALE TAVIANO	
LA100057075402200013	EA611600065008	PCPI Pagina 2014-2020 - Azione 6 - Sviluppo e S.A. - Interventi per la messa in sicurezza e manutenzione delle opere pubbliche - Progetto per la realizzazione di un parco giochi per i bambini	COLELLA LUIGIO	800.000,00	800.000,00	URB	1	SI	SI	4	000255992	UNIONE JONICA SALENITINA DEI COMUNI DI ALLISTE MANTINO WEISSANO RACALE TAVIANO	
LA100057075402200014	EA6E2000516000	PCPI Pagina 2014-2020 - CUI - Capo di Lavoro - Azione 10 - Sviluppo e S.A. - Interventi per la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio culturale - Lavori di manutenzione e di abbellimento di un numero di una Decina di monumenti nel Comune di Alliste	COLELLA LUIGIO	280.300,00	280.300,00	VAB	1	SI	SI	4	000255992	UNIONE JONICA SALENITINA DEI COMUNI DI ALLISTE MANTINO WEISSANO RACALE TAVIANO	
LA100057075402200016	SA7B1600044004	D.G.R. n. 5840/2019 e n. 4020/2020 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche - Interventi di riqualificazione urbana edifici di interesse storico	MANNI Salvatore	164.081,58	164.081,58	URB	1	SI	SI	4			
LA100057075402200017	EA6E2000010001	Opere di manutenzione delle opere pubbliche da un Intervento fino all'attuazione del progetto finale	COLELLA LUIGIO	1.500.000,00	1.500.000,00	AMB	1	No	No	2	000255992	UNIONE JONICA SALENITINA DEI COMUNI DI ALLISTE MANTINO WEISSANO RACALE TAVIANO	
LA100057075402200021		Progetto di sviluppo rurale nella zona RUP "Sottomura 72" - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche - Interventi di riqualificazione urbana edifici di interesse storico	MANNI Salvatore	200.000,00	200.000,00	MS	1	No	No	2			

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
COLELLA LUCIO

Note
(1) Breve descrizione dei motivi

3.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli Enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Lotto	Denominazione	T/F	Comune	Foglio	P/c.	Sub	Superficie (mq)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note
1 Fabbricato Via Marangi		F	Alliste	2	811	5		Alliste - Via Marangi n. 12-14	Zona B1a - Insed. Resid. Compatti	€ 141.718,00	nessuna	Alienazione - locazione - concessione	nessuno		L'immobile necessita di regolarizzazione ipocatastale e catastale preventivamente all'avvio della procedura di alienazione
		F	Alliste	2	811	8									
		F	Alliste	2	811	9									
		F	Alliste	2	735										
		F	Alliste	2	1294										
2 Terreno "Pantile"		T	Alliste	9	14		2.830	Alliste - Via Zorfinno	Zona E1b - Agricola di pianura asciutta	€ 8.490,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
3 Terreno "Spechia"		T	Alliste	15	81		10.200	Alliste - C.da "Ninno"	Zona E2 - Agricola di tutela della Serra	€ 66.807,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Alliste	15	82										
		T	Alliste	15	159										
4 Terreno "Acquare" o "Nilla"		T	Alliste	16	71		3.440	Alliste - Via Longa	Zona E1a - Agricola di pianura irrigua	€ 10.320,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
5 Terreno "Cupe"		T	Alliste	16	173		5.860	Alliste - Via Cupe	Zona E1a - Agricola di pianura irrigua	€ 17.590,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
6 Terreno "Cupe" o "Tondicello"		T	Alliste	16	183		4.855	Alliste - Via Cupe	Zona E1a - Agricola di pianura irrigua	€ 13.965,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
7 Rettilo stradale "Cocefisso Grande"		T	Alliste	18	865	Parte	55	Alliste - fraz. Felline - Via Marsala	Zona B3 - Residenziale di completamento	€ 356,72	nessuna	Alienazione	nessuno		Trattasi di rettilo stradale di superficie pari a circa mq. 14, da frazionare dalla consistenza della particella n. 865 preventivamente all'avvio della procedura di alienazione
8 Rettilo stradale Via Cannette		T	Alliste	18	STRADE	Parte	260	Alliste - fraz. Felline - Via Cannette	Zona B3 - Residenziale di completamento	€ 6.624,80	nessuna	Alienazione	nessuno		Trattasi di rettilo stradale di superficie pari a circa mq. 260, adiacente alla particella 1014, da frazionare dalla consistenza della particella STRADE preventivamente all'avvio della procedura di alienazione e sdenamializzare.
9 Terreno "Domenico Marro"		T	Ugento	47	67		12.020	Ugento - Via Carne Gorgoni (c.da "Santa Potenza")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 48.080,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		Nel fondo è presente un trullo che necessita di regolarizzazione catastale
10 Terreno "Cafari"		T	Ugento	47	782		10.344	Ugento - Via Santa Potenza (c.da "Santa Potenza")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 41.376,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		Nel fondo è presente un trullo che necessita di regolarizzazione catastale
11 Terreno "Pasca"		T	Ugento	48	18		11.554	Ugento - Via "L'Inno"	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 28.885,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Ugento	57	37		760	Ugento - Via "L'Inno"	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 28.885,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
12 Terreno "Massetta Terenzano"		T	Ugento	57	38		4.020	Terenzano (c.da "Massetta")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 24.550,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Ugento	57	39		5.040	Terenzano (c.da "Massetta")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 24.550,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Ugento	57	39		5.040	Terenzano (c.da "Massetta")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 24.550,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		

Lotto	Denominazione	T/F	Comune	Foglio	Ptc.	Sub	Superficie (mq)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note
13	Terrano "Rose Marine"	T	Ugento	58	90		7.776	Ugento - Via Terenzano (c.da Maserata Terenzano")	Zona E2 - Agricola produttiva speciale	€ 19.440,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Alliste	17	689	Parte	165								Frazionabile per accorpamento alle proprietà frontiste; preventivamente all'avvio della procedura di alienazione.
14	Terrano Via Muraglie	T	Alliste	17	690		15	Alliste - fraz. Felline - Via Muraglie	Zona A - Centro storico	€ 9.784,80	nessuna	Alienazione	nessuno		
		T	Alliste	3	994		155								La superficie complessiva del lotto è pari a circa mq.490, in quanto comprendente porzioni di particelle adiacenti da frazionare (607, 615, 619 e 998) prima della procedura finalizzata all'alienazione.
		T	Alliste	3	607	Parte									
		T	Alliste	3	615	Parte		Alliste	Zona "B5" residenziale in piani attuativi vigenti	€ 49.000,00	nessuna	Alienazione	nessuno		
T	Alliste	3	619	Parte											
15	EX Lotto PEEP	T	Alliste	3	998	Parte									Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023
		T	Alliste	8	1507		317								
16	Lotto PL2 "A"	T	Alliste	8	1528		1	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		
		T	Alliste	8	1527		262								Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023
17	Lotto PL2 "B"	T	Alliste	8	1508		44	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		
		T	Alliste	8	1508		44								

Lotto	Denominazione	T/F	Comune	Foglio	Pic.	Sub	Superficie (mq.)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note						
18 Lotto PL2 -C*		T	Alliste	8	1526		366	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023						
19 Lotto PL2 -D*		T	Alliste	8	1532		188	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023						
		T	Alliste	8	1510		94														
20 Lotto PL2 -E*		T	Alliste	8	1524		289	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023						
21 Lotto PL2 -F*		T	Alliste	8	1512		8	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Deliberazione G.C. n. 21 del 15/02/2023						

Lotto	Denominazione	TF	Comune	Foglio	Pct.	Sub	Superficie (mq)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note
22	Lotto PL2 "G"	T	Alliste	8	1523		290	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Delibrazione G.C. n. 21 del 15/02/2023
23	Lotto PL2 "H"	T	Alliste	8	1514		74	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Delibrazione G.C. n. 21 del 15/02/2023
24	Lotto PL2 "I"	T	Alliste	8	1521		368	Alliste - Via Giovanni XXIII	Zona "PL2" residenziale	€ 0,00	nessuna	Realizzazione R.S.S.A.	nessuno		Regolarizzare Piano Urbanistico Esecutivo (differenza tra PUE e frazionamento). Il lotto rientra nell'area di intervento per la "Realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a centro anziani e centro per l'autismo", come da Delibrazione G.C. n. 21 del 15/02/2023
25	Fabbricato Via Marangi	F	Alliste	2	738	1		Alliste - Via Marangi	Zona B1a - Insead. Resid. Compatti	€ 53,649,40	nessuna	Alienazione - locazione - concessione	Comodato Associazione Donatori Volontari di Sangue "G. Randazzo" fino al 31/12/2024	31/12/2024	
26	Terreno traversa S.P. 67	T	Alliste	3	197		780	Alliste - Traversa S.P. 67 - pressi Campo Sportivo	Zona SC3 - Aree attrezzate per il gioco e lo sport	Da definire	Impianti sportivi	Alienazione - locazione - concessione	Concessione a "La Porta magica s.n.c. Di Manni Tommaso Emanuele & C." per anni 15 (quindici) dal 29/05/2015 (Convenzione Rep. 369 del 27/07/2015)	28/05/2030	

Lotto	Denominazione	T/F	Comune	Foglio	Ptc.	Sub	Superficie (mq)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note
27	Ec. Centro Informazioni Turistiche	F	Alliste	2	533	5		Alliste - P.za Municipio	Zona A - Centro storico - PR1	€ 80.000,00	nessuna	Regolarizzazione	nessuno		In corso di regolarizzazione ai sensi dell'art. 58 comma 3 della Legge 133/2008 e s.m.i..
		F	Alliste	17	187	1		Alliste - Fraz. Felline - Via Santoro	Zona A - Centro storico	Da definire	nessuna	Regolarizzazione	nessuno		In corso di regolarizzazione ai sensi dell'art. 58 comma 3 della Legge 133/2008 e s.m.i..
28	Locale Torre Orologio Felline	F	Alliste	17	187	2									
		F	Alliste	17	187	2									
29	Giardino Castello baronale Felline	T	Alliste	17	32		265	Alliste - Fraz. Felline - Via Roma	Zona SC3 - Aree attrezzate per il gioco e lo sport	Da definire	nessuna	Regolarizzazione	nessuno		In corso di regolarizzazione ai sensi dell'art. 58 comma 3 della Legge 133/2008 e s.m.i..
		T	Alliste	7	77		7.700								
30	Terreno Via Longa 1	T	Alliste	7	78		25.240								
		T	Alliste	7	148		2.140								
31	Terreno Via Longa 2	T	Alliste	7	143		23.960								
		T	Alliste	7	159		2.420	Alliste - Via Longa	Zona E2 - Agricola di tutela della Serra	€ 233.269,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
32	Terreno Via Longa 3 ("Croce degli Angeli")	T	Alliste	7	122		1.780								
		T	Alliste	7	639		16.565								
33	Terreno traversa Via Longa	T	Alliste	7	642		1.200								
		T	Alliste	7	641		715								
33	Terreno traversa Via Longa	T	Alliste	7	166		1.670								
		T	Alliste	7	144		6.190								
33	Terreno traversa Via Longa	T	Alliste	8	87		1.200	Alliste - Via Longa	Zona E1b - Agricola di pianura asciutta	€ 3.600,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Alliste	16	521		704	Alliste - Traversa Via Longa	Zona E1a - Agricola di pianura agricola	€ 2.112,00	nessuna	Concessione - Locazione	nessuno		
		T	Alliste	16	463		968		Zona F1a -						

Lotto	Denominazione	T/F	Comune	Foglio	Ptc.	Sub	Superficie (mq.)	Ubicazione	Destinazione urbanistica	Valore	Destinaz. Attuale	Previsione	Contratti in corso	Scadenza Contratto	Note
34	Terreno ex Finis Terrae	T	Alliste	16	467		1.155	Alliste – Via Longa	Agricoltura di pianura agricola	€ 25.476,00	nessuna	Concessione – Locazione	nessuno		
		F	Alliste	15	297										
		T	Alliste	15	162		6.450								
35	Complesso Madonna dell'Alto	T	Alliste	15	296		1.548	Alliste – C.da "Madonna dell'Alto"	Zona E2 – Agricola di tutela della Serra	Da definire	nessuna	Concessione – Locazione	nessuno		
		T	Alliste	15	298		7.205								
		T	Alliste	15	105		4.115								
36	Relitto Via G. Verga	T	Alliste	23	1177		24	Alliste – Via G. Verga	Zona B4 - residenziale in P.P. di recupero urbanistico	€ 487,68	nessuna	Alienazione	nessuno		Retto stradale accorpabile a proprietà fronte: Il retto stradale è stato sdemarializzato con Deliberazione C.C. n. 49 del 29/11/2021
37	Zona PIP	T	Alliste	10	72		3.440	Alliste – Zona PIP	P.I.P. n. 4 - Zona D3b "Aree produttive di espansione per insediamenti industriali"	€ 34.400,00	nessuna	Alienazione	nessuno		

3.2.5 Programma biennale di forniture e servizi 2023/2024

Secondo quanto disposto normativa disciplinante il programma biennale di forniture e servizi 2022/2023 gli acquisti da effettuare nel biennio, inoltre, sono compresi nell'elenco di seguito riportato.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	143,796.69	36,497.24	180,293.93
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	143,796.69	36,497.24	180,293.93

Il referente del programma

COLELLA LUCIO

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Libro funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA RIFERIMENTO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisti aggiunti o variazioni a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Crediti su annualità successive	Totale (9)	Importo	Tipologia (Tabella B.10a)	codice AUSA		denominazione
84100057075420200003	2023		1		No	ITF46	Servizi	83172704-0	Servizio di controllo della velocità	1	CAMPFEGGIO TOMMASO	12	No	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
84100057075420200004	2023		1		No	ITF46	Servizi	65529103-3	Servizio di gestione della refezione scolastica	1	LEDDITIMO Gualtiera Maria Cecilia	15	No	43,796.69	36,497.24	0.00	80,293.93	0.00				
													143,796.69	36,497.24	0.00	180,293.93	0.00					

Note:
 (1) Codice CUI = ogni settore (Forniture, Servizi) e di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre, della prima annualità del primo programma.
 (2) Indica il CUP (art. 4 del D.Lgs. n. 48/2000).
 (3) Compilare nella colonna "Acquisti ricompresi" nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi il rapporto "CUI" in quanto non presente.
 (4) Indica il libro funzionale secondo la nomenclatura di cui all'art. 5 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 50/2016.
 (5) Riferisce al CPV principale. Deve essere riportata la nomenclatura, per le prime due cifre, con il settore "F" CPV45 o 48, S+ CPV46.
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'art. 17 comma 1 e 2.
 (7) Riferisce nome e cognome del responsabile del procedimento.
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività e sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (9) Rapporto complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, M include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
 (10) Riferisce l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo.
 (11) Dati obbligatori per i lavori acquisiti ricompresi nella prima annualità (CUI: art. 10).
 (12) Indicare nel riquadro la data aggiunta o di stato, modificata o aggiunta di modifica o corso d'anno ai sensi dell'art. 7 comma 4 e 5. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compiono solo in caso di modifica del programma.
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi.

Il referente del programma

COLELLA LUCIO

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Alliste - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
84100057075420200001		Servizio di refezione scolastica per il biennio 2022-2024	434,597.80	1	Servizio prorogato

Il referente del programma

COLELLA LUCIO

Note:
 (1) Breve descrizione dei motivi

3.2.6 Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Di seguito si riportano gli investimenti che l'Ente intende effettuare ricorrendo alle risorse stanziare dal PNRR.

Fondi relativi al PNRR e PNC di cui l'Ente è soggetto attuatore ⁽¹⁾						TRACCIABILITÀ				
INTERVENTO	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	CUP	Costo complessivo del progetto (A)	Contributo finanziato da trasferimento fondi PNRR (B)	Contributo finanziato da altri trasferimenti di fondi pubblici ⁽³⁾ (C)	Contributo finanziato da eventuali trasferimenti privati ⁽³⁾ (D)	Utilizzo di fondi propri ⁽⁴⁾ (E=A-B-C-D)	
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Grazia Deledda sito in Felline, fraz. di Alliste, alla Via Udine n. 10	2	4	2.2	E45F21000320001	140.000,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui già utilizzato (progetto completato)</i>					111.937,57	111.937,57	0,00	0,00	0,00	
Lavori di manutenzione straordinaria e sistemazione idraulica di Viagiuseppe Mazzini e Via Vecchia Ugento in Felline	2	4	2.2	E47H20001580005	125.000,00	70.000,00	0,00	0,00	55.000,00	
<i>di cui già utilizzato (progetto completato)</i>	2	4	2.2	E47H20001580005	99.571,78	70.000,00	0,00	0,00	29.571,78	
Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento dell'impianto fotovoltaico posto sul terrazzo dell'immobile comunale destinato a sede della Scuola Secondaria di 1° grado "D. Alighieri" di Alliste.	2	4	2.2	E46G22000230001	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	
PA Digitale 2026 - Avviso pubblico "Abilitazione al cloud per le PA locali - Comuni (luglio 2022)" Aggiornamento in sicurezza di n. 14 servizi/applicazioni in Cloud	1	1	1.2	E41C22001820006	121.992,00	121.992,00	0,00	0,00	0,00	
PA Digitale 2026 - Avviso Pubblico "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - "Dati e interoperabilità"	1	1	1.3.1	E51F22007780006	20.344,00	20.344,00	0,00	0,00	0,00	
PA Digitale 2026 - Avviso Pubblico "PagopPA" - "Servizi e cittadinanza digitale"	1	1	1.4.3	E41F22004530006	29.138,00	29.138,00	0,00	0,00	0,00	
PA Digitale 2026 - Avviso Pubblico "SPID CIE" - "Servizi e cittadinanza digitale"	1	1	1.4.4	E41F22004520006	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	
PA Digitale 2026 - Avviso Pubblico "Piattaforma Notifiche Digitali" - "Servizi e cittadinanza digitale" - "Servizi di integrazione dei sistemi informativi dell'Ente con la piattaforma HUB-PND (Piattaforma Notifiche Digitali)"	1	1	1.4.5	E41F22003280006	32.589,00	32.589,00	0,00	0,00	0,00	
				TOTALE	387.634,78	358.063,00	0,00	0,00	29.571,78	

(valori al cent. di euro)

